

# **Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni)**

2021-2024

## **Rapporto intermedio**

Dipartimento della sanità e della socialità  
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Dipartimento delle istituzioni  
Magistratura dei minorenni e Ministero pubblico

*Bellinzona, 30 giugno 2023*

**Autrice e Coordinatrice di progetto:**

Anna Vidoli, Ispettrice socio-educativa Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) – DSS

**Supervisione:**

Marco Galli, Capo Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) – DSS

Alessandra Ghiani, Capo Settore socio-pedagogico dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) – DSS

**Direzione strategica:**

Frida Andreotti – Direttrice della Divisione della giustizia

Sabina Beffa – Capo Ufficio dell'aiuto e della protezione

Emanuele Berger – Direttore della Divisione della scuola

Paolo Colombo – Direttore della Divisione della formazione professionale

Marco Galli – Capo Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani

Reto Medici – Avvocato

Andrea Pagani – Procuratore generale

Roberto Sandrinelli – Aggiunto al Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

Anna Vidoli – Ispettrice socio-educativa dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani e Coordinatrice di progetto

# Abstract

Ogni Stato ratificante la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo (CRC) è tenuto a implementare le misure necessarie all'applicazione di ogni suo articolo. Essendo la Svizzera tra i Paesi ratificanti, i vari Cantoni si impegnano ad implementare i contenuti di tale documento.

Il Cantone Ticino – dopo aver concluso la “Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) per il periodo 2017-2020” – ha elaborato il presente “Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza, di protezione di bambini e giovani (0-25 anni), per il periodo 2021-2024” (in seguito Programma cantonale) al fine di rispondere al meglio alle necessità del territorio, dei bambini e dei giovani, delle famiglie e di tutti i professionisti che operano a favore della gioventù, in ossequio alla citata Convenzione, all'Agenda 2030 dell'ONU, a INSPIRE e al Programma di legislatura del Cantone.

Sebbene in Svizzera e in Ticino le condizioni di vita e il rispetto dei diritti di bambini e giovani siano buoni, emergono alcuni aspetti migliorabili. A seguito dell'analisi di documentazione internazionale, nazionale e cantonale, di incontri con bambini, giovani e professionisti nel contesto di infanzia e gioventù, sono risultate evidenti alcune lacune negli ambiti di vita delle persone residenti sul territorio del Cantone Ticino di età compresa tra 0 e 25 anni.

Il Programma cantonale si delinea in sei Ambiti di interesse: Famiglia, Scuole e Formazione, Spazio sociale, Amministrativo-giudiziario, Socio-sanitario e Azioni trasversali relative a situazioni di vulnerabilità. In questi Ambiti si delineano 21 Misure concrete, sviluppate su tre assi: Promozione, Prevenzione, Intervento precoce. Per ogni Misura sono poi definiti obiettivi e azioni da concretizzare nel periodo di implementazione del presente Programma (quadriennio 2021-2024).

Il punto di forza di questo importante Progetto, voluto dal Consiglio di Stato a inizio 2021, è la sua interdisciplinarietà e la concertazione di vari Dipartimenti. Sono infatti coinvolti il Dipartimento della sanità e della socialità, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e il Dipartimento delle istituzioni, nonché la Magistratura dei minorenni e il Ministero pubblico, che sono parte di un'apposita Direzione strategica, incaricata di coordinare e orientare il lavoro operativo.

Il Programma cantonale beneficia di un budget complessivo di 1.8 milioni di franchi per il periodo 2021-2024, suddiviso in 450'000 franchi annui. Al fine di garantire equità di trattamento, sono stati prefissati dei criteri di selezione dei progetti, i quali sono valutati dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) in quanto coordinatore operativo del presente Programma. La Direzione strategica si esprime poi sui preavvisi dell'UFaG.

Per ogni Misura sono stati individuati o presentati progetti puntuali o per un periodo di tempo prolungato volti a rispondere alle singole Azioni e Misure, con una trasversalità tra di esse. Alcune Misure si sono sviluppate maggiormente rispetto ad altre in risposta ai bisogni del territorio: il sostegno e l'intervento precoce con le famiglie, prima che si sviluppino dei veri e propri problemi, si è avverato essere centrale nel prevenire situazioni di difficoltà con bambini in vista del periodo dell'adolescenza. La prevenzione del bullismo e della violenza a scuola sono altresì tematiche prioritarie. Tema di fondamentale importanza, soprattutto per i giovani è quello inerente all'identità sessuale e di genere. Non da ultimo i cambiamenti climatici impattano i diritti di bambini e giovani; è dunque essenziale operare in questo contesto.

Il presente documento consiste in un rapporto intermedio, esplicita i progetti che sono stati messi in atto, esponendo una riflessione riguardo a future piste di lavoro. Viene fornita una sintesi dei 40 progetti sviluppati e sostenuti nel periodo 2021-2023 che coinvolgono o hanno coinvolto all'incirca 3'000 bambini e giovani e migliaia di genitori e professionisti. Tratta un

ampio ventaglio di diritti all'interno dei vari ambiti della vita di bambini e adolescenti. Grazie alla varietà presa in esame, è stato possibile delineare un quadro completo circa le condizioni in cui vivono bambini e adolescenti secondo il loro personale punto di vista. In questo modo, e per la prima volta, possiamo gettare uno sguardo approfondito su come i bambini e gli adolescenti del Ticino percepiscono l'applicazione dei loro diritti e cosa pensano circa il loro benessere.

Inoltre, è stato possibile chiedere cosa dovrebbe cambiare e migliorare a livello globale al fine di promuovere l'applicazione dei diritti dell'infanzia nei vari ambiti della vita. Il Programma cantonale fa riferimento alle sfide e agli aspetti migliorabili nell'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, tanto per quanto riguarda i diritti di promozione e protezione quanto ai diritti di partecipazione.

Così facendo sarà possibile incentivare ancor di più e a lungo nel tempo l'applicazione omogenea dei diritti per l'infanzia e il benessere dei bambini e degli adolescenti del Ticino. Il Programma cantonale mostra che servono sforzi in tutti gli ambiti della vita e a ogni livello per raggiungere questo obiettivo. Pertanto, le raccomandazioni riguardano la responsabilità di ciascuno di noi. Tutti gli individui, infatti, contribuiscono al rispetto della Convenzione dei diritti dell'infanzia e, di conseguenza, possono mettere in moto un cambiamento positivo per una società a misura di bambini e giovani.

Uno sforzo importante è stato fatto dal Consiglio di Stato, il quale ha accordato un contributo complessivo di CHF 1,8 mio per il quadriennio, corrispondenti a CHF 450'000 all'anno. Nel 2022 sono stati conteggiati costi pari a CHF 449'976 e da gennaio 2023 alla data di consegna del presente Rapporto intermedio (giugno), sono stati conteggiati costi pari a CHF 310'115.

## Sigle e abbreviazioni

Art.	Articolo
ASA	All Sport Association
ASPI	Fondazione della Svizzera italiana per l’Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell’Infanzia
CAS	<i>Certificate of Advanced Studies</i>
CEM	Centro Educativo per Minorenni
CERDD	Centro di Risorse Didattiche e Digitali
CNV	Comunicazione Non Violenta
CRC	<i>Convention on the Rights of the Child</i> (Convenzione sui diritti del fanciullo)
CRS	Croce Rossa Svizzera
DEASS	Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (SUPSI)
DECS	Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport
DFA	Dipartimento formazione e apprendimento
DFP	Divisione della formazione professionale
DI	Dipartimento delle istituzioni
DS	Divisione della scuola
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
EOC	Ente Ospedaliero Cantonale
FAF	<i>Face-à-Face ADOS</i> , Ginevra e Ticino
FOPSI	Forum degli operatori di prossimità della Svizzera italiana
GMin	Gruppo Minorenni della Polizia cantonale
G+S	Gioventù e Sport
GVG	Gruppo Visione e Giovani (Polizia Cantonale Ticino)
IP	Intervento Precoce
LAV	Legge federale per l’aiuto alle vittime
LGBTQIA+	Lesbiche, Gay, Bisessuali, <i>Transgender</i> , <i>Queer</i> , Intersessuali, Asessuali, ecc.
LINEA	Laboratorio per INsegnanti per mantenere e/o recuperare l’Energia e consolidare l’Empatia tra Ascolto e Accompagnamento
LStup	Legge federale sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope
MNA	Minorenni non accompagnati
NEET	<i>Not in Education, Employment or Training</i>
OP	Operatori di prossimità
OSC	Organizzazione socio psichiatrica cantonale
PAT	<i>Parents as teachers</i> , imparo con i genitori
PG	Politiche Giovanili
SAE	Servizio di Sostegno e Accompagnamento Educativo
SE	Scuola elementare
SEM	Servizio Educativo della Magistratura
SI	Scuola dell’infanzia
SM	Scuola media

SMP	Servizio Medico Psicologico
SOS	Soccorso Operaio Svizzero (Ticino)
SPVS	Servizio di promozione e di valutazione sanitaria
SRIP	Sezione Reati contro l'integrità della persona (polizia cantonale)
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale
SUPSI	Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Q4C	<i>Quality for Children</i>
UAP	Ufficio dell'aiuto e della protezione
UAR	Ufficio dell'assistenza riabilitativa
UFaG	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
UFAS	Ufficio Federale delle Assicurazione Sociali

### *Osservazione generale*

Quando in questo documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone, indipendentemente dalla personale definizione di genere.

# Sommario

<b>ABSTRACT.....</b>	<b>2</b>
<b>SIGLE E ABBREVIAZIONI.....</b>	<b>4</b>
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>2. METODOLOGIA .....</b>	<b>11</b>
<b>2.1 TARGET, AMBITI DI INVESTIGAZIONE E ASSI DI SVILUPPO .....</b>	<b>12</b>
<b>3. AGGIORNAMENTO MISURE.....</b>	<b>14</b>
<b>3.1 AMBITO 1 – FAMIGLIA.....</b>	<b>16</b>
3.1.1 MISURA 1 – SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IN PARTICOLARE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ 17	
3.1.2 MISURA 2 – PREVENZIONE DI OGNI FORMA DI MALTRATTAMENTO INFANTILE .....	20
3.1.3 MISURA 3 – DIVIETO DELLE PUNIZIONI CORPORALI IN QUALSIASI CONTESTO .....	21
<b>3.2 AMBITO 2 – SCUOLA E FORMAZIONE.....</b>	<b>23</b>
3.2.1 MISURA 4 – PROMOZIONE DELL’ISTRUZIONE E DEL BENESSERE NEL CONTESTO SCOLASTICO .....	24
3.2.2 MISURA 5 – PROMOZIONE DELL’USO CONSAPEVOLE DELLE TECNOLOGIE .....	26
3.2.3 MISURA 6 – PROMOZIONE DELLA SALUTE AFFETTIVA E SESSUALE.....	28
3.2.4 MISURA 7 – PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ .....	30
3.2.5 MISURA 8 – PREVENZIONE DELLA VIOLENZA GIOVANILE E DEL BULLISMO TRA PARI .....	31
3.2.6 MISURA 9 – SOSTEGNO A DOCENTI .....	33
<b>3.3 AMBITO 3 – SPAZIO SOCIALE.....</b>	<b>35</b>
3.3.1 MISURA 10 – PROMOZIONE DI SPAZI FISICI E ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO.....	36
3.3.2 MISURA 11 – PREVENZIONE DELLA VIOLENZA CHE COINVOLGE I GIOVANI .....	39
<b>3.4 AMBITO 4 – AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO.....</b>	<b>41</b>
3.4.1 MISURA 12 – PROMOZIONE DI UNA GIUSTIZIA MINORILE (CIVILE, PENALE E AMMINISTRATIVA) A MISURA DI BAMBINI E GIOVANI .....	42
3.4.2 MISURA 13 – SOSTEGNO E ASCOLTO DI BAMBINI E GIOVANI IN PROTEZIONE .....	43
<b>3.5 AMBITO 5 – SOCIO SANITARIO .....</b>	<b>46</b>
3.5.1 MISURA 14 – PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE PSICO-FISICO .....	47
3.5.2 MISURA 15 – PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI E DA SOSTANZE .....	49
<b>3.6 AZIONI TRASVERSALI AI CINQUE AMBITI .....</b>	<b>50</b>
3.6.1 MISURA 16 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E DELL’INTERESSE SUPERIORE .....	51
3.6.2 MISURA 17 – PROMOZIONE DELL’INTERVENTO PRECOCE NEI GIOVANI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ .....	53
3.6.3 MISURA 18 – PROMOZIONE DELL’IDENTITÀ SESSUALE .....	55
3.6.4 MISURA 19 – PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE DI BAMBINI E GIOVANI CON DISABILITÀ O BISOGNI PARTICOLARI.....	57
3.6.5 MISURA 20 – PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE DI BAMBINI E GIOVANI STRANIERI .....	59

3.6.6 MISURA 21 – PROMOZIONE DI UN AMBIENTE E DI UN CLIMA SOSTENIBILI .....	62
<b>3.7 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE .....</b>	<b>63</b>
<b><u>4. FINANZIAMENTI .....</u></b>	<b><u>64</u></b>
4.1 CRITERI DI SELEZIONE E FINANZIAMENTO DEI PROGETTI .....	69
<b><u>5. CONCLUSIONI .....</u></b>	<b><u>72</u></b>

# 1.Introduzione

I diritti dei bambini sono diritti umani. Ogni bambino in Svizzera, in Europa e nel mondo dovrebbe godere degli stessi diritti e poter vivere libero da maltrattamenti, violenza, discriminazioni o intimidazioni di qualsiasi tipo, in qualsiasi ambito di vita. Questo è un imperativo sociale, morale e umano su cui i bambini e l'intera comunità devono poter contare. Si tratta di garantire che tutti bambini possano realizzare il loro potenziale e svolgere un ruolo di primo piano nella società. La Convenzione sui diritti del fanciullo concretizza i diritti umani per gli ambiti di vita dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni. Questo importante documento riconosce il diritto di tutti i bambini di crescere felici e sani e di disporre delle risorse per sviluppare il proprio potenziale.

Il Cantone Ticino si è dotato il 15 giugno 2022 del presente "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni) 2021-2024". Elaborato cercando di intercettare in chiave partecipativa la voce di bambini e giovani, esso rappresenta un'opportunità per rafforzare e migliorare dal profilo qualitativo la promozione dei diritti, la prevenzione della violenza e la protezione dell'infanzia e della gioventù sul nostro territorio.

Il Programma cantonale è un documento che comprende 21 Misure complessive, ognuna delle quali si inserisce in un Ambito di investigazione, con uno o più Assi di intervento, con un obiettivo preciso e delle "sotto-azioni" concrete da realizzare per quanto possibile. Il Programma cantonale ha a disposizione un credito complessivo di 1.8 mio di franchi da usufruire nel quadriennio di applicazione (2021-2024) per un totale annuo di 450'000 franchi a sostegno di vari progetti.

Il Programma cantonale è stato reso noto per il tramite di una conferenza stampa il 23 giugno 2022. Dal suo avvio sono stati promossi e sostenuti con contributi finanziari una serie di progetti che si inseriscono nelle specifiche Misure, rispondendo a una o più Azioni. **Il presente rapporto intermedio fornisce una sintesi dei progetti sostenuti e un rendiconto delle spese del periodo 2021-giugno 2023.** Nonostante la pubblicazione del Programma cantonale risalga a giugno 2022, nel presente rapporto considereremo un lasso di tempo più ampio (2021-giugno 2023) poiché alcuni progetti erano già sostenuti dalla "Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) per il periodo 2017-2020". Come indicato in precedenza, quest'ultima ha infatti dato il via alle riflessioni che hanno poi portato all'elaborazione del Programma cantonale.

Da inizio 2021 fino a fine giugno 2023, il Programma cantonale si è sviluppato molto, sostenendo complessivamente **40 progetti**. Sia durante la stesura del rapporto, sia durante l'implementazione dei progetti e delle attività, sono state coinvolte numerose persone: bambini, giovani, genitori e famiglie e professionisti. In molti hanno potuto beneficiare delle attività sostenute finanziariamente dal Programma e dei momenti formativi proposti in merito ai diritti del fanciullo. Complessivamente nella fase di creazione del Programma sono stati coinvolti **325 bambini e giovani e 305 professionisti**. Nella fase di implementazione del Programma sono stati coinvolti circa **2'500 bambini e giovani, 1'300 genitori e 3'200 professionisti di vari settori**.

Al seguente link è possibile trovare ulteriori informazioni e la documentazione relativa al Programma cantonale:

<https://www4.ti.ch/dss/dasf/temi/famiglia-e-figli/supporto-aiuto-e-protezione/programma-cantonale-di-promozione-dei-diritti-di-prevenzione-della-violenza-e-di-protezione-di-bambini-e-giovani-0-25-anni-2021-2024>

Per permettere una visione d'insieme, di seguito, sono elencate le 21 Misure del Programma raggruppate nei sei Ambiti di investigazione e di intervento.

Ambito di investigazione	Misure
Famiglia	1. Sostegno alle famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità 2. Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile 3. Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto
Scuola e Formazione	4. Promozione dell'istruzione e del benessere nel contesto scolastico 5. Promozione dell'uso consapevole delle tecnologie 6. Promozione della salute affettiva e sessuale 7. Promozione delle pari opportunità 8. Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari 9. Sostegno a docenti
Spazio sociale	10. Promozione di spazi fisici e attività del tempo libero 11. Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani
Amministrativo giudiziario	12. Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani 13. Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione
Socio sanitario	14. Promozione della salute e del benessere psico-fisico 15. Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze
Azioni trasversali	16. Promozione della partecipazione e dell'interesse superiore 17. Promozione dell'intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità 18. Promozione dell'identità sessuale 19. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari 20. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani stranieri 21. Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili

## 2. Metodologia

L'elaborazione del Programma cantonale si è sviluppata su diverse tappe. In un primo momento è stata svolta un'analisi della documentazione scientifica presente a livello cantonale, nazionale e internazionale. Questa ha permesso di rilevare quali strategie vengono messe in atto nell'applicazione dei diritti del bambino in altri Cantoni, a livello svizzero e in altri Stati. Grazie a questa indagine, il Programma cantonale ha posto quale domanda di ricerca: **“In ottica di promozione dei diritti dei bambini, quali sono le lacune sul territorio del Cantone Ticino?”**.

Al fine di rispondere a questa domanda di ricerca sono state definite le guide per le audizioni atte a raccogliere il parere di bambini e giovani, nonché dei professionisti attivi nel settore della protezione di infanzia e gioventù. L'intento è stato quello di creare un Programma *bottom up* con la partecipazione di bambini e ragazzi in primis. Per facilitare la fluidità dell'approccio con bambini e giovani e rilevare la loro opinione sono stati messi in atto giochi e attività ludiche, in modo adeguato alle loro competenze espressive. In tal senso, ogni audizione è stata costruita con un apposito *setting* volto a favorire la loro partecipazione; ciò ha permesso di coinvolgere circa 270 bambini e giovani tra i 3 e i 22 anni.

Sono inoltre stati svolti una quarantina di incontri con vari professionisti che lavorano per e con bambini e giovani. L'obiettivo degli incontri con bambini, giovani e professionisti era quello di rilevare la conoscenza dei diritti, rilevare l'applicazione di questi diritti nei vari contesti e rilevare i bisogni del target di interesse.

In ultima istanza sono stati svolti una mappatura e un monitoraggio delle iniziative in corso e delle *best practices* quali esempi di progetti innovativi che fosse possibile adottare, adattare e implementare sul territorio del Cantone. Molte iniziative sono già presenti in Ticino ma è necessario un maggiore coordinamento; in alcune situazioni, invece, i bisogni esplicitati non trovano rispondenza tramite dei progetti; ciò significa che occorre indagare e rilevare la presenza di risposte a tali bisogni in altre realtà per poi introdurli nel nostro territorio con gli adeguati accorgimenti.

Dalla pubblicazione del Programma cantonale (giugno 2022) alla consegna del presente Rapporto intermedio (giugno 2023) sono stati svolti ulteriori momenti di scambio e riflessione, sia con bambini e giovani sia con professionisti del settore, per valutare l'attualità del Programma e adattarlo regolarmente ai bisogni del territorio. Al fine di redigere il Rapporto è stata svolta una valutazione dei singoli progetti grazie a strumenti appositamente sviluppati (reperibili al link: <https://www4.ti.ch/dss/dasf/temi/famiglia-e-figli/supporto-aiuto-e-protezione/programma-cantonale-di-promozione-dei-diritti-di-prevenzione-della-violenza-e-di-protezione-di-bambini-e-giovani-0-25-anni-2021-2024>)

Il Programma cantonale si è dotato di una Direzione strategica interdipartimentale con gli scopi di coordinare e orientare il lavoro operativo, monitorare l'implementazione e la realizzazione delle Misure stabilite e preavvisare la concessione dei contributi decisi dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani. Al fine di svolgere questo lavoro di coordinamento i membri della Direzione strategica si incontrano complessivamente 4 volte all'anno.

La composizione della Direzione strategica del Programma cantonale è la seguente:

- Presidente: Reto Medici – Avvocato.
- Membri:
  - Frida Andreotti – Direttrice della Divisione della giustizia (DI),
  - Sabina Beffa – Capo Ufficio dell'aiuto e della protezione (DSS),
  - Emanuele Berger – Direttore della Divisione della scuola (DECS),

- Paolo Colombo – Direttore della Divisione della formazione professionale (DECS),
- Marco Galli – Capo Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS),
- Andrea Pagani – Procuratore generale (potere giudiziario),
- Roberto Sandrinelli – Aggiunto al Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS),
- Anna Vidoli – ispettrice socio-educativa presso l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS) e Coordinatrice di progetto.

## 2.1 Target, Ambiti di investigazione e Assi di sviluppo

Il target di riferimento del Programma cantonale sono tutti i bambini e i giovani dagli 0 ai 25 anni e tutti gli adulti che ruotano intorno a questa fascia di età. Nonostante la Convenzione sui diritti del fanciullo tuteli esclusivamente la minore età (0-18 anni), si è preferito estendere il target anche alla fascia 19-25 anni per diverse ragioni: la particolare delicatezza di questa fase, la carenza di misure che tutelano questa fascia d'età e da ultimo il risvolto positivo osservato in seguito all'attuazione di precedenti strategie cantonali.

Per chiarezza d'esposizione si è optato per suddividere le osservazioni e le proposte in sei Ambiti predominanti di investigazione (vedi sotto), all'interno dei quali ogni bambino o giovane si sviluppa, cresce e si confronta. Ogni Ambito è poi stato sviluppato secondo tre Assi di intervento (vedi pagina successiva). Il presente documento espone in maniera riassuntiva i vari progetti all'interno di ogni Ambito, che rispondono alle varie Misure e Azioni specifiche.

### Ambiti di investigazione



Famiglia



Amministrativo  
Giudiziario



Scuola  
e formazione



Socio sanitario



Spazio  
sociale



Azioni trasversali

## Assi di intervento

Promozione

Con **Promozione** si intende tener conto di tutti i diritti che promuovono il migliore sviluppo possibile e il benessere di un bambino e di un giovane. Inoltre, lo Stato si impegna a promuovere i diritti dell'infanzia e della gioventù attuando politiche e piani d'azione, affinché la Convenzione e i suoi diritti siano conosciuti, riconosciuti e quindi esercitati dai diretti interessati e da tutti coloro che vi ruotano intorno.

Prevenzione

La **Prevenzione** si distingue in tre livelli. La prevenzione primaria ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza e impedire che il problema appaia. Implica la trasmissione all'individuo a rischio delle competenze estese che gli permettano di cambiare e migliorare le sue condizioni di vita. La prevenzione secondaria ha come obiettivo di limitare le recidive. Si individuano precocemente problematiche e vulnerabilità per poi mettere in atto attività al fine di impedire la ripetizione dell'evento. La prevenzione terziaria è volta a ridurre le conseguenze di un evento che è già avvenuto e si è ripetuto, rappresenta la riduzione e la cura del danno.

Intervento  
precoce

L'approccio dell'**Intervento precoce** mira a promuovere un ambiente favorevole alla salute e a rafforzare le competenze di tutti i membri della comunità per meglio sostenere bambini e giovani in situazioni di vulnerabilità. Consiste nell'osservare e individuare precocemente le condizioni sociali problematiche e i comportamenti a rischio di tutte le fasce di età.

### 3. Aggiornamento Misure

Per ogni ambito sono state individuate più Misure con relative Azioni da intraprendere al fine di sviluppare ulteriormente le iniziative in essere o di sperimentare nuove proposte. Il Programma è quindi un insieme di **Misure**, più precisamente 21 e ogni Misura è l'insieme di più **Azioni**.

L'analisi della letteratura tematica ha permesso di rilevare suggerimenti riguardo a iniziative che sono state validate scientificamente o ritenute fondamentali per lo sviluppo di progetti specifici. Grazie al confronto tra documentazione e audizioni è emersa una corrispondenza dei bisogni, confermando coerenza e pertinenza, ed è stato possibile definire le singole Misure.

Le Misure e le relative Azioni indicano prassi virtuose e vanno interpretate come raccomandazioni che scaturiscono dai bisogni del territorio, salvo dove espressamente menzionato che verranno eseguite nell'ambito e con il budget del Programma cantonale o nell'attività ricorrente delle singole Unità amministrative.

Le tabelle presentate nelle pagine seguenti riassumono, per tutti e 6 gli Ambiti, le 21 Misure con i relativi Obiettivi e gli Assi entro i quali si collocano. Dopo ogni tabella è presentato il progetto sostenuto finanziariamente. Ogni progetto è elencato secondo l'ordine del numero di Azioni a cui risponde.

Nella pagina seguente è presentata una tabella che permette di vedere a colpo d'occhio per ogni Ambito d'investigazione il numero di progetti attivati e sostenuti per le singole Misure nel periodo 2021-giugno 2023. Come indicato precedentemente (vedi Introduzione) **il numero complessivo di progetti sostenuti finanziariamente ammonta a 40**. Osservando la tabella è possibile contare un complessivo di 60 progetti; ciò sta a indicare che dei 40 sostenuti circa una ventina ha dei risvolti su più Misure e Azioni, fornendo così maggiore trasversalità e interdisciplinarietà.

Complessivamente si osserva che sono stati implementati dei progetti in tutti gli Ambiti di investigazione (ossia Famiglia, Scuola e Formazione, Spazio sociale, Amministrativo-giudiziario, Socio-sanitario e Azioni trasversali).

Gli Ambiti maggiormente scoperti sono l'Amministrativo-giudiziario (arancione) e il Socio-sanitario (rosa), in quanto ad oggi non sono pervenuti progetti specifici, soprattutto per quanto riguarda la giustizia a misura di bambini e la prevenzione delle dipendenze. Occorre sottolineare che in questo contesto enti pubblici e privati operano indipendentemente. L'assenza di un progetto all'interno del Programma cantonale non significa l'assenza di progetti messi in atto in maniera indipendente o tramite altri uffici dell'Amministrazione cantonale.

Il disagio giovanile può sfociare in violenza e dunque porre i giovani di fronte alla giustizia; è quindi necessario in un primo momento svolgere delle ricerche e delle analisi sul territorio per rilevare i loro bisogni e solo in un secondo momento sostenere e implementare dei progetti specifici.

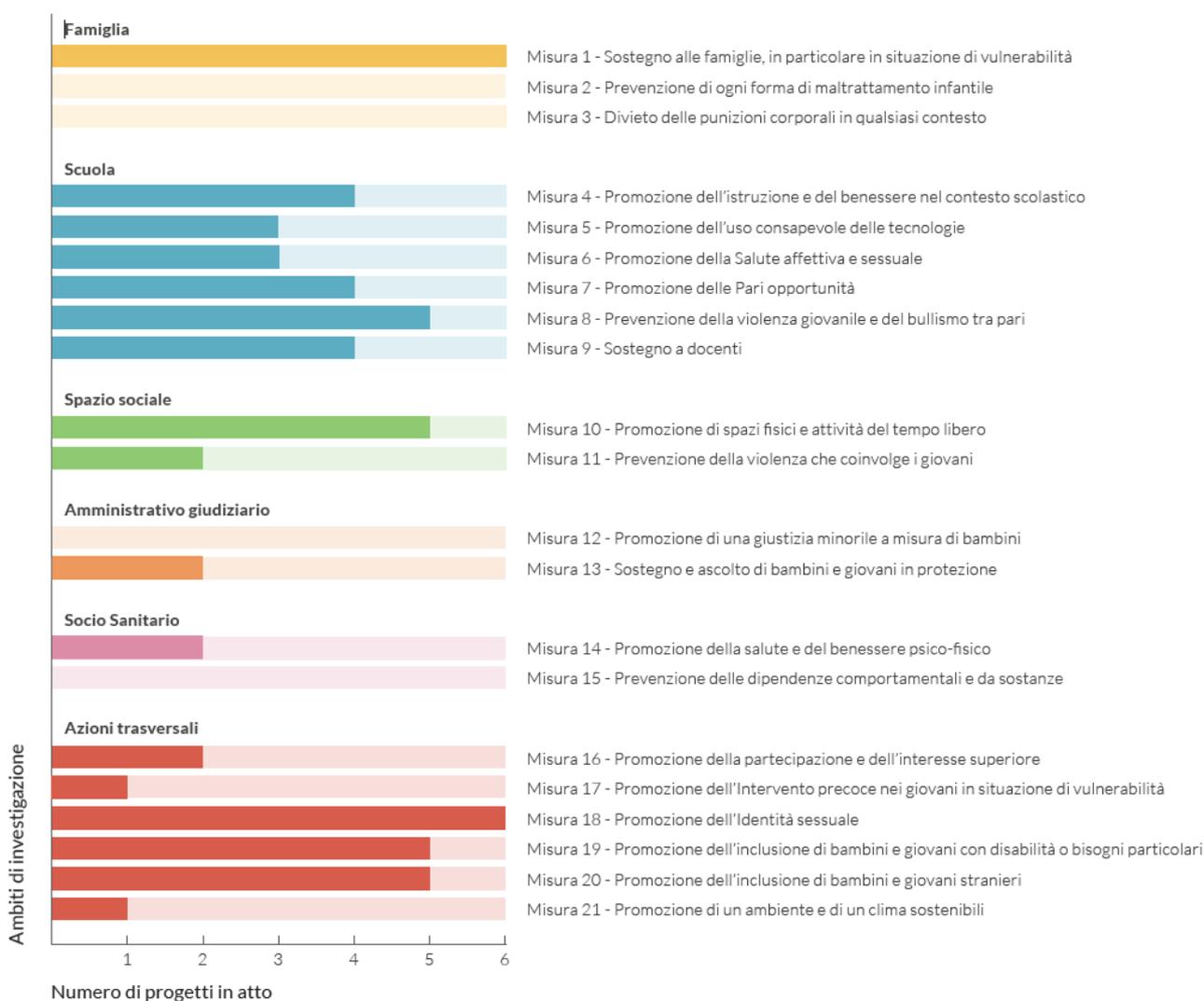
Si nota inoltre che nell'Ambito Famiglia (giallo) molto è stato fatto nella Misura 1, per sostenere le famiglie, soprattutto coloro che sono in situazione di vulnerabilità. È stato osservato che un adeguato intervento precoce e azioni di sostegno alle famiglie possono prevenire lo sviluppo di disagi e problematiche nei figli, soprattutto in fase pre- e adolescenziale. Nelle altre due Misure non sono stati sviluppati dei progetti a livello cantonale, ma il Ticino sostiene i dibattiti e gli sviluppi in materia di protezione da maltrattamenti e punizioni corporali in atto a livello federale.

L'Ambito Scuola e Formazione (blu) è quello in cui diversi progetti sono stati presentati e sostenuti: tutte le tematiche trattate sono di fondamentale importanza per promuovere il benessere negli istituti. È importante proseguire l'analisi dei bisogni di allievi e docenti per sottoporre progetti che siano in linea con quanto rilevato.

Nell'Ambito Spazio sociale (verde) la promozione degli spazi fisici e attività del tempo libero procede di pari passo con la prevenzione della violenza che coinvolge i giovani. Recenti incontri di rete che hanno messo a confronto vari professionisti hanno consentito di sviluppare e concepire proposte concrete per permettere ai giovani di disporre di spazi in cui potersi esprimere e stare insieme, al fine di ridurre situazioni di disagio ed episodi di violenza.

Non da ultimo, nell'Ambito Azioni trasversali (rosso) sono stati sostenuti e implementati svariati progetti. Temi quali l'identità sessuale, i contesti migratori, i bisogni particolari e le disabilità (fisiche e mentali), i cambiamenti climatici toccano da molto vicino bambini e giovani ed è necessario portare risposte concrete.

Stato al 30.06.2023



Molto è stato messo in atto, e diversi sono ancora gli aspetti migliorabili. Il coordinamento, il lavoro di rete, lo scambio (formale e non), l'intervento precoce sono elementi che possono essere ulteriormente sviluppati per proseguire il lavoro di promozione dei diritti di bambini e giovani, di promozione del benessere in ogni ambito di vita.

### **3.1 Ambito 1 – FAMIGLIA**

Il ruolo dei genitori e le competenze genitoriali sono un aspetto fondamentale nella crescita dei figli. Sia per gli enti che forniscono appoggio alle famiglie, vulnerabili e non, sia per le famiglie stesse è necessario prevedere momenti di confronto e scambio, soprattutto informale.

La disponibilità di corsi di formazione genitoriale non garantisce sempre una partecipazione diffusa e inoltre non è assicurata la partecipazione di coloro considerati maggiormente vulnerabili. Identificare, contattare e coinvolgere queste famiglie è la vera sfida di corsi e progetti. La marginalità o l'esclusione sociale delle famiglie in ambito educativo si verifica prevalentemente per la mancanza di una rete sociale di sostegno, scarse opportunità di scambio, socializzazione e incontro con altri genitori, elementi per i quali risulta anche difficile raggiungere ed entrare in contatto con questa fascia di popolazione. Un approccio istituzionale viene inoltre considerato controproducente, poiché crea adesioni superficiali e accresce la diffidenza. Viene quindi privilegiato il metodo informale e di co-aiuto, capace di avvicinare, creare relazioni di fiducia e scambio reciproco.

Un intervento precoce rivolto alla famiglia serve ad aiutare i genitori a sostenere il proprio figlio nello sviluppo linguistico, sociale, fisico, cognitivo, emotivo, morale, in tutte le fasi della vita. D'altra parte, tale approccio permette di evitare pratiche educative disfunzionali che rafforzano l'aggressività e il conflitto.

Un sostegno precoce e duraturo, già dai primi anni di vita, è fondamentale per consentire ai bambini di apprendere e di sviluppare competenze e favorire il processo di inclusione sociale. Il ruolo di familiari e professionisti dell'infanzia è quello di accompagnare lo sviluppo del bambino e di predisporre contesti di apprendimento e di esperienze quotidiane adeguate. In questo ambito un'attenzione particolare va riservata ai momenti di transizione, intesi come cambiamenti delicati per il bambino, poiché implicano il confronto con il gruppo di pari, con altri adulti e una cultura educativa extra-famigliare (si pensi ai passaggi dalla famiglia al nido o ad altri servizi per l'infanzia, alla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare). Per la buona riuscita di questi processi è determinante trovare forme di collaborazione e co-responsabilità educative tra le varie figure di riferimento familiari e istituzionali. Tutti gli attori sono partecipi di questo processo: occorre infatti promuovere una cultura territoriale tra i professionisti affinché si possa realmente creare una collaborazione strutturale con le famiglie, incentrata sullo sviluppo identitario del bambino e sulla co-costruzione di una cultura dell'infanzia inclusiva.

In questo senso il Programma cantonale ha permesso di sostenere diversi progetti (vedi pagine seguenti), sostenendo le famiglie già dai primi momenti di vita, sia di creazione di una coppia, sia di genitorialità. È importante proseguire in questa direzione e coordinare i vari enti che propongono sostegno, in quanto un migliore coordinamento delle molte iniziative proposte conferisce ad esse un valore aggiunto e consente di informare più efficacemente in merito.

### 3.1.1 Misura 1 – Sostegno alle famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità

#### Misura 1 – Sostegno alle famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità

<b>Ambito:</b> Famiglia	<b>Assi:</b> promozione, prevenzione, intervento precoce
<b>Obiettivo</b>	Sviluppare una politica familiare cantonale coordinata fondata sui diritti dei bambini, attraverso delle proposte di sostegno, accompagnamento educativo e formazione di qualità, che rafforzino le competenze genitoriali basate sul rispetto e il buon trattamento, la cura e l'inclusione, e la partecipazione.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere e rinforzare la salute dei genitori e del nascituro prima della sua nascita e nella fase perinatale (vedi anche Ambito socio-sanitario):             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Sensibilizzare sull'importanza del diritto al congedo parentale.</li> <li>b. Potenziare l'informazione e la consulenza ai genitori nella cura del figlio.</li> <li>c. Promuovere interventi preventivi in luoghi di socializzazione informali.</li> </ol> </li> <li>2. Rinforzare le offerte alle famiglie:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Mediazione per i genitori che stanno affrontando una separazione o un divorzio tenendo sempre conto dell'interesse superiore del bambino al centro di ogni decisione (p.es. nel diritto di visita).</li> <li>b. Servizi di cura dell'infanzia che rispondano ai bisogni delle famiglie.</li> <li>c. Servizi di accompagnamento familiare.</li> </ol> </li> <li>3. Mettere in atto interventi di rilevamento precoce per individuare fattori di vulnerabilità potenziando l'informazione, la partecipazione e le competenze delle famiglie e dei minori, attraverso visite, consulenze domiciliari e il sostegno di servizi e strutture. In particolare:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Prima del parto, durante la gravidanza e nella prima infanzia. Promuovere il lavoro tra professionisti (vedi ambito socio-sanitario).</li> <li>b. Facilitare l'accesso a strutture e servizi di sostegno alle famiglie, in particolare quelle vulnerabili, favorendo l'inclusione di bambini (con bisogni particolari o provenienti da un contesto di migrazione).</li> </ol> </li> <li>4. Sviluppare indicatori, linee guida, strumenti di coordinamento e di collaborazione di rete, al fine di migliorare la qualità dei servizi di sostegno e accoglienza per i bambini e le famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità e alla promozione dei diritti del bambino.</li> <li>5. Mettere in atto formazioni e sensibilizzazioni specifiche su:</li> </ol>

- a. Diritti del fanciullo.
  - b. Tappe evolutive del bambino.
  - c. Mediazione familiare.
  - d. Relazione educativa.
  - e. Risoluzione dei conflitti e comunicazione non violenta.
  - f. Tecnologie e potenziali risvolti negativi (*cyberbullismo*).
- Per target specifici:
- a. Genitori (in particolare in situazione di vulnerabilità).
  - b. Bambini e ragazzi (0-25 anni).
  - c. Professionisti e volontari che lavorano per e con le famiglie.
  - d. Consiglieri comunali, municipali ed enti locali.

Di seguito vengono presentati i 7 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

Officina 13 – Associazione Comunità familiare Il progetto risponde all’Azione 2.

Il progetto denominato “Officina 13: costruire insieme il benessere della famiglia” mira a prendersi cura della famiglia nel suo arco di vita completo: dalla creazione della coppia alla nascita dei figli e alla loro crescita, incluse tutte le variazioni e i cambiamenti possibili. Ogni cambiamento porta a una necessità di ristrutturarsi e trovare un nuovo equilibrio. Officina 13 considera i momenti di cambiamento quali separazione e divorzio con il relativo accompagnamento dei figli.

L’Associazione Comunità familiare promuove e favorisce iniziative che portano alla maturazione e alla responsabilizzazione dell’individuo, della famiglia e della società.

<https://www.comfamiliare.org/>

Una famiglia per una famiglia – Associazione L’oRa Il progetto risponde all’Azione 3.

Il progetto “Una famiglia per una famiglia” prevede una sperimentazione di affiancamento familiare: una famiglia in situazione di vulnerabilità viene affiancata da un’altra famiglia, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei. Vuole essere un aiuto attento e non giudicante a favore di nuclei familiari allargati; permette una valutazione dei bisogni dei singoli membri e per questo motivo offre la possibilità di attuare interventi tempestivi prima che conflitti o forme di disagio esistenti possano sfociare in forme di malessere più profondo e conclamato.

L’Associazione L’oRa promuove il benessere comunitario e la diffusione di una cultura basata sull’integrazione sociale.

<https://www.associazionelora.ch/>

Educativa territoriale – Associazione ConTatto Il progetto risponde alle Azioni 2 e 3.

Il progetto denominato “Educativa territoriale a sostegno delle povertà educative” vuole valorizzare la partecipazione delle famiglie e dei minori in situazioni di fragilità, al fine di rafforzare le competenze genitoriali e dei bambini, sostenere i genitori nell’esercizio delle loro funzioni genitoriali e ridurre l’istituzionalizzazione. Il target del progetto sono le famiglie in situazione di vulnerabilità con bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni e i professionisti della rete territoriale nel lavoro con l’infanzia. Educativa territoriale implica inoltre un importante lavoro di rete con i settori comunali di interesse.

L’Associazione ConTatto sostiene le famiglie e promuove i diritti dell’infanzia.

<https://associazionecontatto.ch/#istituzioni>.

Piattaforma Infanzia – Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani Il progetto risponde all’Azione 4.

La “Piattaforma Infanzia” è un gruppo di lavoro informale costituito da referenti dei principali enti pubblici e privati del territorio che si occupano di infanzia attraverso l’intervento diretto con i bambini, i giovani e i genitori, in particolare per quanto riguarda la formazione dei professionisti, la cura e l’educazione. La missione della Piattaforma è di promuovere una cultura inclusiva condivisa dell’infanzia (accoglienza, educazione, formazione e protezione) nella tutela e a garanzia dei diritti dell’infanzia.

<https://tipi.supsi.ch/cms/>

Educare con empatia – Associazione Empa-TI Il progetto risponde all’Azione 5.

Il progetto denominato “Educare con empatia: quali strumenti per affrontare situazioni di stress in famiglia e creare relazioni più serene?” nasce dalla consapevolezza dell’importanza della prevenzione precoce svolta con le famiglie durante la prima infanzia e in gravidanza. L’approccio si basa sulla comunicazione empatica, ovvero gestire le emozioni, i conflitti e considerare i bisogni di tutte le parti coinvolte in una relazione.

L’Associazione Empa-TI promuove la conoscenza dell’empatia per prevenire la violenza, sensibilizzando e formando i genitori nella relazione con i figli tra 0 e 4 anni.

<https://www.empa-ti.org/>

Bene dei bambini nella monoparentalità: consulenza e formazione – Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e ricostituite (ATFMR) Il progetto risponde alle Azioni 2 e 5.

Il progetto denominato “Consulenza e formazione” ha lo scopo di garantire la consulenza ai genitori tramite lo sportello e fornisce inoltre formazioni per i genitori separati nell’ambito del supporto alla genitorialità e della gestione del budget.

L’Associazione ATFMR rappresenta tutte le forme di famiglia in cui è presente un solo genitore, mette a disposizione ascolto e servizi a chi vive la monoparentalità nelle sue varie forme e conseguenze, trasmette indicazioni utili per il futuro di genitori soli.

<https://famigliemonoparentali.ch/>

Sostegno alla genitorialità attraverso il “Circolo della Sicurezza (COSP)” – Associazione Croce rossa (settore corsi) Il progetto risponde all’Azione 5; ha inoltre una ricaduta sulla Misura 2, Azioni 1 e 3.

Il progetto denominato “Sostegno alla genitorialità attraverso il Circolo della Sicurezza” nasce dal desiderio di aiutare i genitori a migliorare la relazione con i figli, promuovendo un legame sicuro e salvaguardando il benessere psico-fisico dei bambini. Con funzioni psicoeducative, preventive e terapeutiche COSP propone 6 incontri formativi per un gruppo di 10 genitori al fine di orientare, informare e sostenere i genitori.

L’Associazione Croce Rossa Svizzera (settore corsi) elabora, organizza e promuove attività formative nell’ambito della salute, del benessere e della prevenzione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della società.

[www.crs-corsiti.ch](http://www.crs-corsiti.ch)

### 3.1.2 Misura 2 – Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile

#### Misura 2 – Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile

<b>Ambito:</b> Famiglia	<b>Assi:</b> prevenzione
<b>Obiettivo</b>	Prevenire ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti di bambini e giovani (art. 19 CRC) per permettere loro il migliore sviluppo di vita possibile.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mettere in atto misure di contrasto e azioni di prevenzione e di cura per ridurre l'incidenza del maltrattamento minorile, ispirandosi a linee guida nazionali e internazionali e valutando la possibilità di una raccolta dati coordinata (sistema informativo).</li> <li>2. Potenziare le formazioni e sensibilizzazioni su:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Maltrattamento minorile e le relative conseguenze.</li> <li>b. Ascolto delle vittime.</li> <li>c. Strumenti per rilevare precocemente il maltrattamento.</li> </ol>             Per target specifici:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Genitori (in particolare se potenzialmente maltrattanti).</li> <li>b. Bambini e ragazzi (0-25 anni).</li> <li>c. Volontari e professionisti che lavorano per e con bambini, giovani e genitori (vedi capitolo Amministrativo – giudiziario).</li> </ol> </li> <li>3. Rafforzare e rendere maggiormente accessibile l'offerta di consulenze ai genitori e ad altre figure educative valorizzandone le competenze.</li> <li>4. Rafforzare la consulenza e la presa a carico dei minori vittima di maltrattamento, adeguando le risorse necessarie e consolidando i servizi assistenziali ed educativi esistenti per l'infanzia e la gioventù (con particolare attenzione alla prima infanzia).</li> </ol>

Attualmente all'indirizzo del Programma cantonale non sono pervenuti o non sono stati identificati progetti in risposta a questa Misura. L'assenza di progetti in questa Misura non significa l'assenza sul territorio di azioni volte a prevenire qualsiasi forma di maltrattamento. Enti privati – notoriamente la Fondazione ASPI – sostenuti da uffici dell'Amministrazione cantonale, implementano progetti in questo senso. Tali progetti sono considerati efficaci e vige un'obbligatorietà di frequentazione per tutti i bambini delle scuole elementari. La prevenzione del maltrattamento necessita uno sforzo da parte di tutta la società e questa Misura deve costituire un obiettivo a corto, medio e lungo termine.

### 3.1.3 Misura 3 – Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto

#### Misura 3 – Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto

<b>Ambito:</b> Famiglia	<b>Asse:</b> promozione, prevenzione
<b>Obiettivo</b>	Eliminare ogni forma di punizione corporale, per quanto lieve, nonché ogni altra punizione crudele o degradante da ogni contesto di vita di un minore, anche quello familiare.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostenere la riforma della legislazione nazionale, affinché venga introdotto un articolo nel Codice civile che vieti espressamente il ricorso alle punizioni corporali come metodo educativo.</li> <li>2. Mettere in atto proposte di formazione, informazione e sensibilizzazione sulle punizioni corporali e le relative conseguenze per target specifici:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Bambini e giovani.</li> <li>b. Genitori.</li> <li>c. Professionisti e volontari a contatto con famiglie, bambini e giovani.</li> <li>d. Opinione pubblica.</li> </ol>             Per il tramite di attività diversificate:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Canali <i>online</i> (relazione con partner quali media).</li> <li>b. Centri di consulenza.</li> <li>c. Campagne di sensibilizzazione e informazione.</li> </ol> </li> <li>3. Mettere in atto misure di rilevamento precoce delle punizioni corporali.</li> </ol>

Attualmente all'indirizzo del Programma cantonale non sono pervenuti o non sono stati identificati progetti in risposta a questa Misura. Tuttavia sono in atto progetti in altri contesti sia dell'Amministrazione cantonale sia di enti privati. In particolare questa Misura specifica è di competenza federale e il Cantone Ticino supporta i lavori in corso.

Negli ultimi anni diversi interventi parlamentari hanno sollevato la questione di un divieto delle punizioni corporali o del diritto a un'educazione non violenta. Nei suoi pareri il Consiglio federale ha sempre sottolineato che oggi il diritto dei genitori di ricorrere a punizioni corporali, abolito con l'entrata in vigore nel 1978 della revisione del diritto della filiazione, non è più compatibile con il bene del minore. I minori sono tutelati dal diritto penale; a ciò si aggiungono diritti e obblighi di segnalazione, che di recente sono stati ulteriormente estesi. A febbraio 2020 il Consiglio federale proponeva di respingere la mozione "Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta" di Christine Bulliard-Marbach (19.4632) del 2019. Il 22 settembre 2021 il Cantone Ticino si è mobilitato per mezzo della Risoluzione governativa n. 4593, con cui ha invitato il Consiglio federale ad aderire all'Appello di Berna e a iscriverne nel Codice civile il divieto delle punizioni corporali.

Il 30 settembre 2021 il Consiglio nazionale ha agito di conseguenza compiendo un importante passo per rafforzare la protezione dei minori in Svizzera: l'approvazione della

mozione Bulliard-Marbach e incaricando il Consiglio federale di approntare un piano d'azione nazionale.

Il 17 febbraio 2022 la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha deliberato sulla mozione decidendo di rinviare la trattazione.

L'8 dicembre 2022 un appello da parte dell'Antenna della Svizzera italiana di Pro Familia Svizzera ha inviato un appello alla deputazione ticinese alle Camere federali invitando a votare Sì alla mozione.

Il 4 novembre 2022 la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha espresso il suo voto favorevole alla mozione.

Il 14 dicembre 2022 il Consiglio degli Stati dice Sì al diritto all'educazione non violenta. Dopo molti tentativi, con l'approvazione della mozione Bulliard-Marbach (19.4632) il diritto all'educazione non violenta sarà sancito nel Codice civile. Il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale di giustizia di elaborare un progetto di legge.

Per il nostro Paese si tratta di una conquista fondamentale nell'interesse superiore di ogni bambino.

## 3.2 Ambito 2 – SCUOLA E FORMAZIONE

L'ambito scolastico, grazie al potenziale raggiungimento di tutti i giovani in età scolastica, rappresenta il teatro di interazione e socializzazione per eccellenza, di dinamiche positive e negative e dell'instaurazione di rapporti di fiducia, e costituisce un canale privilegiato per molti progetti e iniziative. È necessario avere un buon coordinamento di tutti i progetti in atto nella scuola, proposti dall'ente stesso e da enti privati.

Risulta importante fornire appoggio e accoglienza nei periodi di passaggio in cui il bambino può essere maggiormente vulnerabile e allo stesso tempo mantenere un occhio vigile su indizi precoci di malessere.

Il coinvolgimento delle famiglie nel percorso scolastico del bambino e del giovane è ritenuto indispensabile, soprattutto per poter creare quell'alleanza educativa tra insegnanti e genitori che possa dare continuità all'intervento e al sostegno del minore. Non risulta però sempre facile raggiungere le famiglie più escluse e, in secondo luogo, riuscire a instaurare una collaborazione di fiducia e di co-educazione.

La promozione di un ambiente favorevole a tutti gli attori della scuola è la base indispensabile per attuare con successo le misure di prevenzione. La gamma di interventi per raggiungere una coesistenza armoniosa è ampia: migliorare l'ambiente scolastico, stabilire regole e sanzioni chiare, elaborare una carta d'istituto, creare strutture partecipative ecc.

Anche l'azione precoce e mirata nei confronti di comportamenti problematici come il bullismo o l'assenteismo scolastico dovrebbe rientrare nelle misure di una strategia della promozione del benessere in ambito scolastico.

La formazione degli insegnanti è un elemento imprescindibile per prevenire la violenza, ed essa è attuata per esempio aggiornando le loro conoscenze sulle nuove forme di violenza come il cyberbullismo e sensibilizzandoli ai processi d'intervento precoce.

A livello scolastico molte delle seguenti Misure sono state sviluppate e sostenute tramite progetti e iniziative. Emerge la priorità di promuovere la partecipazione e l'ascolto degli allievi riguardo al loro stato di benessere, i loro bisogni e le preoccupazioni relative al rendimento. I docenti vanno sostenuti in questo processo fornendo loro l'adeguato accompagnamento.

### 3.2.1 Misura 4 – Promozione dell’istruzione e del benessere nel contesto scolastico

#### Misura 4 – Promozione dell’istruzione e del benessere nel contesto scolastico

**Ambito:** Scuola e Formazione

**Asse:** promozione

**Obiettivo**

Promuovere in tutti gli istituti scolastici un clima favorevole all’apprendimento attraverso il coinvolgimento partecipe di allievi, famiglie, docenti e direzioni scolastiche.

**Azioni**

1. Proseguire la costituzione di un sistema educativo accessibile a tutti senza discriminazione e volto all’inclusione di tutti gli allievi (con particolare attenzione a coloro che si trovano in una situazione di vulnerabilità).
2. Promuovere l’informazione e la sensibilizzazione di bambini e giovani sui loro diritti.
3. Utilizzare gli studi e le analisi in atto per:
  - a. Promuovere il benessere nelle scuole.
  - b. Rispondere ai bisogni di allievi e docenti.
4. Rafforzare e sviluppare formazioni destinate a docenti, operatori scolastici e formatori di apprendisti in azienda sui diritti dei bambini e sui diritti umani, in vari ambiti:
  - a. La mediazione e la comunicazione non violenta al fine di rendere più autonomi gli allievi nella gestione dei conflitti e i docenti competenti nella gestione della classe.
  - b. Lo sviluppo sostenibile.
  - c. I processi partecipativi nella presa di decisioni e la convivenza a scuola.
5. Continuare ad attuare un rilevamento precoce per individuare allievi in situazione di vulnerabilità, mettere a disposizione un seguito educativo e psicologico, e promuovere azioni di sostegno, coinvolgendo le famiglie:
  - a. Attraverso le figure professionali presenti nelle sedi scolastiche.
  - b. Attraverso i servizi specialistici dell’Amministrazione cantonale.
  - c. Nei momenti predefiniti volti a discutere problematiche relazionali e tematiche al di fuori del programma scolastico (per es. ora di classe).
6. Promuovere un clima di istituto positivo e una cultura di sede basati sui diritti del bambino e del giovane, l’ascolto e la partecipazione:

- a. Offrire spazi di ascolto, confronto ed espressione tra le diverse componenti della scuola (direzione, docenti, allievi, genitori).
  - b. Promuovere il senso di appartenenza alla scuola (cura e attenzione per il luogo) e la libertà di scelta.
  - c. Promuovere la creazione di gruppi e forum unicamente composti da allievi al fine di promuovere la partecipazione di sede.
7. Favorire un'architettura scolastica e strutture fisiche che privilegino le relazioni positive, la socializzazione e la sicurezza.
    - a. Predisporre spazi adeguati per le pause e le ricreazioni con materiali di gioco e svago (porte da calcio, tavoli da ping-pong, ecc.).
  8. Promuovere modalità di collaborazione tra il settore pubblico e il privato nell'ambito dei diritti del fanciullo e in ottica di benessere scolastico.

La presente Misura è molto ampia e generica. I progetti specifici presentati in seno alle altre Misure (5-9) dell'Ambito Scuola e Formazione toccano in maniera trasversale il tema dell'importanza di un clima di istituto favorevole all'apprendimento. Di conseguenza, i progetti messi in atto che comprendono anche questo tema sono esposti nelle pagine seguenti con un riferimento alla specifica Misura 4.

### 3.2.2 Misura 5 – Promozione dell’uso consapevole delle tecnologie

#### Misura 5 – Promozione dell’uso consapevole delle tecnologie

**Ambito:** Scuola e Formazione

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

In un’ottica di promozione della salute digitale fare in modo che bambini, giovani e adulti sviluppino senso critico e consapevolezza rispetto all’uso di Internet, dei media e dei dispositivi digitali.

**Azioni**

1. Rafforzare l’uso consapevole e sicuro delle tecnologie per promuovere i diritti del bambino:
  - a. Sviluppare percorsi e materiali didattici orientati alla curiosità e allo stimolo, in collaborazione con gli enti principali che si occupano della tematica e con l’obiettivo di favorire una continuità e una cultura di sede; riconoscere, valorizzare e sviluppare le competenze educative dei docenti.
  - b. Promuovere attività di prevenzione e di monitoraggio destinati agli allievi di tutti i settori scolastici.
2. Sviluppare le competenze dei servizi di consulenza e di aiuto promuovendo l’ascolto:
  - a. Per le persone che sono state confrontate a esperienze negative *online* e non sanno come agire.
  - b. Per le persone colpite da violenza informatica.
3. Promuovere una dotazione di materiale didattico per l’insegnamento.
4. Sensibilizzare e attivare collaborazioni con le aziende al fine di evitare situazioni a rischio per bambini e giovani (pubblicità dannose, utilizzo di videogiochi violenti, ecc.).

Di seguito vengono presentati i 3 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*Join4Respect – Fondazione ASPI* Il progetto risponde all’Azione 1 e alla Misura 4.

Il progetto denominato “Join4Respect” nasce dal desiderio di affrontare la problematica del bullismo e del cyberbullismo. Questi fenomeni generano una grande sofferenza e hanno gravi conseguenze, come difficoltà relazionali ed emozionali, che incidono sia sull’integrazione e l’autostima sia sul rendimento scolastico. Il progetto si rivolge agli allievi di 5° elementare, gli allievi delle scuole medie, i relativi docenti e genitori.

La Fondazione ASPI promuove corsi di sensibilizzazione, prevenzione e formazione inerenti il maltrattamento infantile e gli abusi sessuali nelle scuole elementari e medie.

<https://www2.aspi.ch/attivita/join4respect/>

Per un pugno di like – Centro di risorse didattiche e digitali (DECS) Il progetto risponde all’Azione 1 e alla Misura 4.

Il progetto “Per un pugno di like” consiste in un teatro forum inerente all’uso dei media digitali. È stato ideato e sviluppato per rispondere alle difficoltà che emergono quando i ragazzi si trovano confrontati con un uso non consapevole dei media digitali (in particolare dello smartphone, diventato in molti casi elemento inseparabile dell’individuo): tra le varie difficoltà si riconoscono pure situazioni di prevaricazione, di manipolazione, di violenza verbale, di incapacità a riconoscere e gestire le emozioni. Il progetto si rivolge alle classi di terza media e del pretirocinio.

L’attività teatrale, allestita e gestita dalla Compagnia Teatro Forum UHT, vuole lavorare sulle difficoltà delle relazioni e sul percorso impegnativo della crescita, rafforzando le risorse personali nella gestione di situazioni difficili nell’ambito dell’uso dei media.

Il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) è responsabile degli aspetti legati alle risorse didattiche, dei media e dell’integrazione delle tecnologie digitali nell’educazione e nella formazione.

<https://www4.ti.ch/decs/ds/cerdd/cerdd>

Sarà vero? – Centro di risorse didattiche e digitali (DECS) Il progetto risponde all’Azione 1 e alla Misura 4.

Il progetto “Sarà vero?: informazioni vere o false, soggettive o oggettive” propone un percorso di approfondimento volto a sviluppare uno spirito critico nei confronti delle informazioni trasmesse dai media tradizionali e dai social media. Porta inoltre a riflettere sull’importanza del servizio pubblico dei media e sulla sua utilità per la società, in un contesto di cambiamento tecnologico in cui si moltiplicano le fonti ed è sempre più importante capire l’affidabilità delle notizie. Il progetto si rivolge alle scuole medie, medie superiori e professionali.

Il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) è responsabile degli aspetti legati alle risorse didattiche, dei media e dell’integrazione delle tecnologie digitali nell’educazione e nella formazione.

<https://www4.ti.ch/decs/ds/cerdd/cerdd>

### 3.2.3 Misura 6 – Promozione della Salute affettiva e sessuale

#### Misura 6 – Promozione della salute affettiva e sessuale

**Ambito:** Scuola e Formazione

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

Promuovere la salute affettiva e sessuale nei bambini e nei giovani, sviluppando le loro competenze.

**Azioni**

1. Promuovere formazioni e sensibilizzazioni sulla tematica della Salute affettiva e sessuale, sui rischi ad essa associati, integrando un discorso di educazione della persona. Queste formazioni e attività di sensibilizzazione devono comprendere la sessualità in tutte le sue componenti e funzioni (relazionale, ludica e procreativa):
  - a. Formare gli allievi di tutti i gradi scolastici attraverso approcci ludici e adatti allo sviluppo e all'età.
  - b. Formare i docenti.
  - c. Appoggiarsi a enti esterni competenti.
2. Promuovere la creazione di momenti partecipativi per bambini e giovani e sviluppare una comunicazione tra pari che affronti i temi della Salute affettiva e sessuale.
3. Potenziare la comunicazione scuola – famiglia in materia di salute affettiva e sessuale.

Di seguito vengono presentati i 2 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*Batticuore* – Divisione della formazione professionale (DECS) Il progetto risponde all'Azione 1 e alla Misura 4.

Il progetto denominato "BATTICUORE. Amicizia, amore e sessualità senza violenza" è volto alla prevenzione della violenza nelle relazioni di coppia. Il progetto consiste in 5 sessioni in cui i giovani interagiscono attivamente, scambiano opinioni e vengono sensibilizzati alla costruzione di relazioni sane e rispettose, identificando comportamenti inadeguati nelle relazioni tra giovani coppie. Il progetto si rivolge a giovani delle scuole medie superiori e del settore professionale.

La Divisione della formazione professionale (Ufficio della formazione continua e dell'innovazione) ha portato in Ticino il progetto, con la collaborazione di Radix Svizzera italiana.

<https://www4.ti.ch/decs/dfp/divisione>

*Tutto sotto controllo* – Associazione Teatro Pan Il Progetto risponde all'Azione 2 e alla Misura 4.

Il Video Teatro Forum "Tutto sotto controllo" mostra tre scene di vita quotidiana legate al tema della violenza di genere e della violenza domestica. L'obiettivo generale è l'identificazione di comportamenti violenti, come pure l'individuazione dei meccanismi e

degli stereotipi alla base della violenza nelle relazioni (a volte banalizzati), di coppia e non, tra gli adolescenti, precursori di atti di violenza verbale, psicologica, economica, sociale e fisica. Nello specifico si vuole sensibilizzare e prevenire gli atteggiamenti che possono generare violenza di genere.

L'Associazione Teatro PAN promuove la cultura attraverso il teatro sviluppando temi importanti per la società e tenendo conto delle diversità.

<http://teatro-pan.ch/>

### 3.2.4 Misura 7 – Promozione delle Pari opportunità

<b>Misura 7 – Promozione delle Pari opportunità</b>	
<b>Ambito:</b> Scuola e Formazione e Spazio sociale	<b>Asse:</b> promozione, prevenzione
<b>Obiettivo</b>	Promuovere le pari opportunità in un’ottica di rispetto tra i generi.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituire e incentivare interventi formativi sul tema delle pari opportunità e delle discriminazioni di genere destinati agli allievi di tutti i settori scolastici.</li> <li>2. Sensibilizzare il corpo docente agli stereotipi di genere attraverso formazioni e documentazione pedagogica:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Formare gli ispettori di tirocinio al tema delle molestie psicologiche, sessuali e delle discriminazioni sul posto di lavoro, in modo da prevenire qualsiasi forma di violazione dell’integrità personale sul posto di lavoro per gli apprendisti.</li> </ol> </li> <li>3. Promuovere un ambiente scolastico attento alle differenze di genere, alla diversità e all’inclusione, attraverso l’elaborazione di un documento di riferimento (guida) per i docenti in relazione all’identità di genere e all’orientamento sessuale, in collaborazione con la CEAS.</li> <li>4. Promuovere iniziative e attività che sostengono una scelta formativa e professionale libera da stereotipi di genere.</li> <li>5. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell’opinione pubblica attorno alle pari opportunità e alle discriminazioni di genere.</li> </ol>

Il Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini e dei giovani agisce in sinergia con il Piano d’azione cantonale per le pari opportunità: <https://www4.ti.ch/can/sgcds/pari-opportunita/studi-e-ricerche/repubblica-e-cantone-ticino>

Nel corso del monitoraggio e dell’implementazione dei progetti si è riflettuto sull’opportunità di spostare la presente Misura n. 7 nelle Azioni trasversali, in quanto il tema delle pari opportunità deve essere preso in considerazione in qualsiasi Ambito di vita di un bambino e di un giovane. Si decide dunque di ricollocare la Misura in Azioni trasversali. In ragione di questa decisione l’intera Misura va riformulata per costituire delle Azioni focalizzate non soltanto sul contesto scolastico bensì su tutti gli ambiti di vita.

### 3.2.5 Misura 8 – Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari

#### Misura 8 – Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari

<b>Ambito:</b> Scuola e Formazione	<b>Asse:</b> prevenzione, intervento precoce
<b>Obiettivo</b>	Sensibilizzare allievi e docenti alla tematica della violenza e del bullismo, sviluppandone le competenze emotive e comunicative in un’ottica di gestione costruttiva dei conflitti e di conciliazione.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare la prevenzione della violenza (in ogni sua forma) e del bullismo in tutti gli ordini scolastici.</li> <li>2. Promuovere progetti riconosciuti, validi ed efficaci per la prevenzione della violenza e del bullismo in seno alla piattaforma informatica DECS “<i>Progetti per la scuola</i>”.</li> <li>3. Favorire l’intervento precoce negli istituti scolastici:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Attuare misure educative.</li> <li>b. Migliorare la capacità di riconoscere le situazioni di violenza.</li> <li>c. Monitorare gli episodi di violenza.</li> <li>d. Gestire i comportamenti problematici degli allievi.</li> </ol> </li> <li>4. Offrire accompagnamento e supporto a vittime e autori di violenza, definendo procedure interne attraverso il <i>Gruppo strategico per gli eventi critici nelle scuole</i> e la collaborazione con gli enti competenti, in particolare il <i>Servizio di Consulenza in ambito scolastico per situazioni di possibili maltrattamenti o abusi sessuali su minori</i>.</li> <li>5. Sensibilizzare e mettere in atto azioni di prevenzione sulla problematica della radicalizzazione e dell’estremismo violento:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Rafforzare la comprensione, il riconoscimento precoce di sintomi di radicalizzazione e di estremismo violento.</li> <li>b. Agevolare lo scambio di informazioni tra scuole e servizi (collaborazione di rete) riguardo comportamenti e contenuti potenzialmente estremi o radicalizzati.</li> <li>c. Fornire e garantire a giovani, famiglie e scuole coinvolti dal fenomeno un’informazione completa, un accompagnamento e un sostegno.</li> </ol> <p>Per target specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Allievi.</li> <li>b. Genitori e figure di riferimento.</li> <li>c. Docenti e direzioni.</li> <li>d. Istituti scolastici.</li> </ol> </li> </ol>

Di seguito vengono presentati i 2 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

GoPeer – Associazione Croce Rossa Svizzera, settore corsi Il progetto risponde all’Azione 1 e alla Misura 4.

Il progetto GoPeer si basa sul modello di *Peer Education* (educazione tra pari); il target diretto del progetto sono i giovani tra i 13 e i 15 anni (terza e quarta media), i docenti e indirettamente l’intera sede scolastica e i genitori. In collaborazione con vari partner sul territorio, per ogni anno scolastico si toccano temi di importanza per gli allievi direttamente coinvolti nella pianificazione e progettazione. Tutte le tematiche rispondono al tema della prevenzione della violenza.

L’Associazione Croce Rossa Svizzera (settore corsi) elabora, organizza e promuove attività formative nell’ambito della salute, del benessere e della prevenzione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della società.

[www.crs-corsiti.ch](http://www.crs-corsiti.ch)

Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione ed estremismo violento – Servizio per l’integrazione degli stranieri Il progetto risponde all’Azione 5.

Il Consiglio di Stato ha istituito nel marzo 2018 una Piattaforma interdipartimentale e interdisciplinare di specialisti con il compito di offrire canali di comunicazione con la popolazione tramite un portale, un modulo di segnalazione online e una linea telefonica. Inoltre è incaricata di promuovere la prevenzione di ogni forma di violenza legata all’estremismo, mediante lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione.

La coordinatrice della Piattaforma è la delegata per l’integrazione, Michela Trisconi.

<https://www4.ti.ch/index.php?id=104582>

### 3.2.6 Misura 9 – Sostegno a docenti

Misura 9 – Sostegno a docenti	
<b>Ambito:</b> Scuola e Formazione	<b>Asse:</b> promozione, prevenzione, intervento precoce
<b>Obiettivo</b>	Attraverso lo sviluppo di competenze nella gestione della classe, aiutare i docenti a rafforzare le attitudini positive e a creare un clima favorevole all'apprendimento.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere la formazione dei docenti (di base e continua) sui diritti di bambini e giovani, in collaborazione con gli enti principali (DFA, SUPSI, SUFFP) al fine di rendere il sistema scolastico maggiormente inclusivo, rispettoso, accessibile e di aumentare le competenze dei docenti:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Sull'intervento precoce e il rilevamento di situazioni di vulnerabilità.</li> <li>b. Sulla gestione dei conflitti, la comunicazione non violenta e l'empatia.</li> </ol> </li> <li>2. Promuovere la collaborazione tra docenti e figure interdisciplinari al fine di supportare al meglio e rispondere in modo efficace a situazioni complesse contribuendo a un clima positivo di istituto.</li> <li>3. Consolidare e rafforzare i servizi di sostegno ai docenti:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Prevenzione primaria con attività di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento.</li> <li>b. Prevenzione secondaria con interventi in risposta ai primi sintomi di disagio.</li> <li>c. Prevenzione terziaria con interventi volti a ridurre il danno.</li> </ol> </li> </ol>

Di seguito vengono presentati i 4 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*Toc, toc, chi è?* – Amnesty International Il progetto risponde all'Azione 1 e alle Misure 4, 19 e 20.

Il progetto denominato "Toc, toc, chi è?" è stato richiesto espressamente dalle Scuole comunali di Canobbio. L'iniziativa intende sviluppare un progetto di istituto che permetta di rinforzare le competenze dei docenti, potenziare strumenti di prevenzione e ancorare la cultura dei diritti nella scuola, al fine di migliorare l'integrazione e i diritti di tutti i bambini. Si tratta di una collaborazione tra le scuole comunali di Canobbio (SI e SE), Amnesty International e l'Accademia Teatro Dimitri/SUPSI.

L'Associazione Amnesty International opera nella difesa e nella promozione dei diritti umani.

[www.amnesty.ch](http://www.amnesty.ch)

*Mi formo: pillole di formazione online – Servizio LINEA (DECS)* Il progetto risponde all’Azione 1 e alla Misura 4.

Con il progetto “Mi formo: pillole di formazione online” si costituisce la base di una videoteca di riferimento, dove docenti, funzionari dirigenti delle scuole, genitori, responsabili di gruppi giovanili, operatori sociali, ecc. possono trovare spunti di riflessione e suggerimenti sulla promozione dei diritti di bambini e giovani, nonché sulla prevenzione della violenza e la protezione dell’infanzia e della gioventù, passando per la gestione dei conflitti, la comunicazione non violenta e l’empatia.

Linea è un Servizio del DECS a disposizione dei docenti e funzionari dirigenti delle scuole della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale. Sue finalità sono il sostegno a docenti e funzionari dirigenti in difficoltà e la promozione del benessere.

[www.ti.ch/linea](http://www.ti.ch/linea)

*Ascolto – Divisione della scuola (DECS)* Il progetto risponde all’Azione 2 e alla Misura 4.

A seguito della pubblicazione della ricerca “COSMO: Covid e salute mentale dei giovani” da parte della SUPSI, la Divisione della scuola ha sviluppato questo progetto con l’obiettivo di creare un luogo di ascolto tra i docenti, in cui chi lo desidera può dialogare, ascoltare, discutere, confrontarsi, sfogarsi, raccontarsi per crescere. Se i docenti saranno in grado di fruire appieno di questo momento, ne gioveranno anche i rapporti tra docenti e allievi e tra i docenti e direzioni scolastiche; l’intero istituto ne beneficerà.

La Divisione della scuola organizza e vigila sul funzionamento del sistema scolastico per quanto riguarda le scuole dell’obbligo e le scuole medie superiori.

<https://www4.ti.ch/decs/ds/divisione>

*Formazione continua a mediazione artistica – Servizio LINEA (DECS)* Il progetto risponde all’Azione 3 e alla Misura 4.

Vengono proposti a docenti e funzionari scolastici dirigenti interventi formativi a mediazione artistica con l’ausilio di due produzioni teatrali: “Per chi suona il campanello” e “Volo fuori classe”, della durata di mezza giornata. Gli spettacoli sono stati progettati e prodotti dal Team LINEA con la collaborazione della compagnia UHT. Il teatro forum diventa un dispositivo formativo in quanto ad esso segue un’attività meta-riflessiva con il pubblico.

Linea è un Servizio del DECS a disposizione dei docenti e funzionari dirigenti delle scuole della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale. Sue finalità sono il sostegno a docenti e funzionari dirigenti in difficoltà e la promozione del benessere.

[www.ti.ch/linea](http://www.ti.ch/linea)

### 3.3 Ambito 3 – SPAZIO SOCIALE

Il diritto di avere sufficiente riposo e tempo libero non solo è sancito nella Convenzione sui diritti dell'infanzia, è anche particolarmente importante per uno sviluppo sano dei bambini e degli adolescenti. È importante offrire spazi adatti al gioco e spazi all'aperto dove bambini e ragazzi possano divertirsi senza essere osservati, poter lasciare traccia di sé, incontrarsi e potersi rilassare. Questi elementi sono fondamentali per molti diritti dell'infanzia e sono cruciali per il benessere e un sviluppo sano. I bambini e gli adolescenti dovrebbero essere trattati come esperte ed esperti degli spazi previsti per loro. Ciò significa coinvolgerli nei processi e concedere loro dello spazio di progettazione.

Spesso sotto pressione e sotto stress in ragione dei molti impegni, bambini e giovani lamentano poco tempo per rilassarsi e riposarsi. La pressione e lo stress si riflettono in modo negativo sul benessere psichico dei bambini e degli adolescenti, con conseguenti e nemmeno troppo rare sensazioni di tristezza, sconfitta o difficoltà di concentrazione. Il diritto al tempo libero e al riposo necessita urgentemente di essere maggiormente rispettato.

In questo Ambito sono stati promossi dei progetti per favorire luoghi e attività nel tempo libero. Va segnalato l'importante lavoro di aggiornamento della Legge giovani e della Legge colonie condotto dal Dipartimento della sanità e della socialità, con l'obiettivo di rafforzare il sostegno alle attività concepite dai giovani e la loro partecipazione. L'aggiornamento delle leggi in un unico testo normativo ha tre principali finalità. In primo luogo è volto a promuovere e sostenere le attività destinate a bambini e giovani in ambito extra-familiare, extra-scolastico ed extra-sportivo, affinché abbiano la possibilità di vivere esperienze di crescita e di disporre di maggiori opportunità per realizzare le proprie aspirazioni in uno spirito di autodeterminazione. Secondariamente vuole favorire la partecipazione dei bambini e dei giovani in tutte le scelte che li riguardano, al fine di garantire il diritto, i mezzi, gli spazi e il supporto per contribuire alla costruzione delle decisioni e impegnarsi in azioni e attività che favoriscano l'assunzione di responsabilità nei confronti di loro stessi e della comunità alla quale appartengono. Da ultimo vuole sostenere bambini e giovani promuovendo le pari opportunità e l'inclusione, attraverso attività d'informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione, la formazione e il perfezionamento del personale, la ricerca nell'ambito delle politiche giovanili e l'educazione informale nei contesti di vita dei giovani.

La condivisione con il vicinato, l'incoraggiamento di un senso di comunità e quindi del senso di sicurezza, la possibilità di creare spazi alternativi e informali sono percepiti come opportunità di sviluppo positive e incoraggianti. Queste misure possono anche svolgere un'azione di prevenzione della violenza, se consentono per esempio di rafforzare le competenze sociali dei giovani.

L'introduzione di ulteriori divieti e di allontanamento dei giovani dai luoghi ritenuti problematici è considerato poco proficuo in quanto in questo modo il "problema" non viene risolto, bensì spostato. In alternativa, diversi Comuni stanno proponendo risposte con operatori di strada e di prossimità, che promuovono un approccio costruttivo e partecipativo, sensibilizzando e dando ascolto ai giovani, affinché sia possibile trovare soluzioni condivise.

### 3.3.1 Misura 10 – Promozione di spazi fisici e attività del tempo libero

#### Misura 10 – Promozione di spazi fisici e attività del tempo libero

**Ambito:** Spazio sociale

**Asse:** promozione

**Obiettivo**

A fronte dell'identificazione di nuovi bisogni giovanili e di nuovi progetti nell'ambito dello spazio sociale e del tempo libero promuovere la qualità di vita di bambini e giovani, sostenendo progetti innovativi sul territorio cantonale.

**Azioni**

1. Introdurre formazioni obbligatorie e volontarie in merito alle seguenti tematiche:
  - a. Diritti dell'infanzia.
  - b. Ascolto del minore.
  - c. Promozione del benessere.
  - d. Intervento precoce e fattori di vulnerabilità.
  - e. Rete e figure di riferimento al fine di sapere a chi rivolgersi in caso di necessità.

Per i professionisti e volontari che operano nello spazio sociale e nel tempo libero (coinvolgendo i Comuni).
2. Implementare l'offerta di spazi di aggregazione per i giovani e favorire lo sviluppo di attività ludiche adatte alle diverse fasce d'età
  - a. Favorire la concessione di spazi pubblici ai giovani (art. 8 Legge giovani), in particolare per i giovani nella fascia di età 15-19 anni, riconoscendo la possibilità di usare autonomamente gli spazi (senza la presenza di adulti).
  - b. Incoraggiare i Comuni ad aprire nuovi Centri giovani (art. 4 Legge giovani).
3. Sostenere la progettazione partecipativa di spazi pubblici che offrono la possibilità di incontrarsi, svolgere delle attività e possono rispondere alle esigenze di bambini, giovani e famiglie.
4. Continuare a promuovere attività del tempo libero, nello spazio sociale:
  - a. Facilitare l'organizzazione di attività socio-culturali nei Comuni.
  - b. Potenziare il sostegno a progetti di animazione giovanili e socio-culturali con contenuti propositivi.
  - c. Facilitare la concessione di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni, se del caso concedendo delle proroghe sugli orari di chiusura.
  - d. Sensibilizzare i Comuni a promuovere progetti regionali di animazione di prossimità.
5. Promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani:

- a. Coinvolgerli nella progettazione degli spazi pubblici.
  - b. Favorire la partecipazione alla vita politica di bambini e giovani riconoscendo loro funzioni consultive, propositive e decisionali.
6. Riconoscere i servizi di prossimità e sostenerli nelle attività di animazione nei luoghi di vita dei giovani.

Di seguito vengono presentati i 4 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*Sportinforma.ch* – Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani e Ufficio dello sport

La piattaforma sportinforma.ch offre a Società sportive, Federazioni e club un percorso formativo specifico, costruito sulla base di bisogni precisi delle singole associazioni. Vengono proposti:

- **Formazioni** per tutti coloro che sono in contatto con i giovani in ambito sportivo;
- **Consulenze** nell'ambito della prevenzione;
- **Accompagnamenti** per monitori e allenatori nella necessità di un intervento mirato.

Il progetto risponde all'Azione 1 ed è stato ideato dall'UFaG in collaborazione con l'Ufficio dello sport, la All Sport Association (ASA), la Fondazione IdéeSport, l'Associazione Radix Svizzera italiana, l'Associazione Zonaprotetta, l'Associazione Infoclic, l'Associazione ticinese psicologi Giona Morinini, la Fondazione Diritti umani.

Ad oggi sono state svolte formazioni in seno alle associazioni Capolago Flyers, Scoutismo Ticino e Federazione ticinese di calcio.

<https://www.sportinforma.ch/>

*Gioca Pulito* – All Sport Association Il progetto risponde all'Azione 1.

“Gioca pulito”, progetto nato nel 2018 e indirizzato a bambini e giovani (9-13 anni), vuole diffondere una modalità di fare sport sana e pulita. Il rispetto di sé e degli altri, delle regole e dell'ambiente, la collaborazione, il gioco di squadra; saper vincere e perdere, il sacrificio sono tutte tematiche che il progetto porta alle società sportive coinvolte. Il progetto non si limita ai ragazzi, bensì punta a sensibilizzare e coinvolgere anche gli allenatori e i genitori. La All sport Association (ASA) ha l'obiettivo di far conoscere la bellezza dello sport e i suoi veri valori, promuovendo, attraverso attività concrete, il *fairplay*, il rispetto, il lavoro di squadra, lo spirito di aggregazione.

<https://www.allsportassociation.ch/>

*A braccia aperte* – Associazione Franca Il progetto risponde all'Azione 4.

Colonia diurna di 5 settimane con attività diverse sulla base della promozione del diritto al gioco e al tempo libero (art. 31 CRC), fornisce sostegno alle famiglie in ottica di conciliabilità con il lavoro e di inclusione di bambini con bisogni particolari ponendo l'accento sulla comprensione della diversità.

L'Associazione Franca si occupa di promuovere i diritti dei bambini, rafforzare le competenze personali e sociali, promuovere progetti nell'ambito della prevenzione della violenza.

<https://associazionefranca.ch/>

Helvetiarockt – attività in Ticino – Helvetiarockt Il progetto risponde alle Azioni 3 e 4, fa inoltre riferimento alla Misura 7 “Promozione delle pari opportunità” e all’Azione 1.

Il progetto in Ticino propone corsi di *songwriting*, *band workshop*, concerti e laboratori per ragazze tra i 9 e i 25 anni con l’obiettivo di rafforzare non solo le competenze musicali ma anche la fiducia in sé stesse e condividere le difficoltà come donna in un contesto musicale prettamente maschile.

Helvetiarockt è un’Associazione attiva a livello nazionale che si adopera per l’aumento del numero di ragazze-x e di donne-x nel settore della musica svizzero.

[www.helvetiarockt.ch](http://www.helvetiarockt.ch)

### 3.3.2 Misura 11 – Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani

#### Misura 11 – Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani

**Ambito:** Spazio sociale

**Asse:** prevenzione, intervento precoce

**Obiettivo**

Prevenire gli atti di violenza e i relativi rischi aumentando le competenze socio-emotive dei giovani e degli adulti di riferimento.

**Azioni**

1. Formare in merito al fenomeno della violenza giovanile e le relative conseguenze i seguenti target specifici:
  - a. Bambini e giovani.
  - b. Professionisti e volontari.
2. Rafforzare l'intervento precoce, il rilevamento di situazioni di vulnerabilità e le misure di prevenzione della violenza giovanile.
3. Promuovere offerte di attività alternative, strutturate e costruttive, per bambini e giovani.
4. Promuovere servizi di accompagnamento e sostegno per le vittime, i testimoni e gli autori di violenza con tempistiche ridotte.
5. Promuovere programmi che prevengano la recidiva.
6. Sensibilizzare sull'uso e consumo di sostanze:
  - a. Conseguenze e rischi del consumo.
  - b. Ridurre l'accesso dei minori ad alcol e tabacco (protezione della gioventù).

Per i seguenti target specifici:

  - a. Bambini e giovani.
  - b. Professionisti e volontari.
7. Creare occasioni di scambio e di collaborazione tra professionisti, al fine di migliorare le competenze per prevenire eventuali situazioni a rischio o per poter intervenire qualora si presentassero.

Di seguito vengono presentati i 4 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*La violenza senza maschera – Fondazione Tamagni* Il progetto risponde all'Azione 1.

“La Violenza senza Maschera” è un film cortometraggio fiction. Racconta di un giovane studente maggiorenne che una sera durante una festa di paese rimane vittima di un pestaggio da parte di tre coetanei. Il progetto video, della durata di 20 minuti, ha l'obiettivo di sensibilizzare giovani e genitori al tema della violenza giovanile.

La Fondazione Tamagni ha come scopo la prevenzione della violenza giovanile e l'aiuto alle famiglie coinvolte.

<http://www.damianotamagni.ch>

Teatro sulla violenza in ambito sportivo – La zona grigia (Sugo d'inchiostro e Associazione Scintille) Il progetto risponde all'Azione 1.

In occasione dell'aggiornamento del brevetto G+S tutti i monitori seguono un'intera giornata formativa riguardo alla prevenzione della violenza in contesto sportivo. Durante la giornata viene proposto un teatro rappresentante 4 scene di violenza per discutere e promuovere il benessere degli atleti in ogni disciplina sportiva.

La messa in scena del teatro viene svolta dal duo teatrale La zona grigia, composta da due teatranti di Sugo d'inchiostro e dell'Associazione Scintille.

<https://sugodinchiostro.ch/>

<http://scintille.ch/index.html>

Osservatorio Agor@ – Fondazione Diritti umani Il progetto risponde all'Azione 4.

L'Osservatorio Agor@ "insieme contro l'odio online" si prefigge di combattere la cultura dell'odio e dell'intolleranza promuovendo una comunicazione non violenta. Di fronte alla pervasività dei discorsi d'odio e alla massificazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie, soprattutto da parte dei giovani, è stata rilevata la mancanza di dati per analizzare in modo approfondito il fenomeno dell'odio online sul territorio.

La Fondazione Diritti umani promuove la conoscenza e il rispetto dei diritti umani nella Svizzera italiana.

[www.fondazioneirittiumani.ch](http://www.fondazioneirittiumani.ch)

[www.osservatorioagora.ch](http://www.osservatorioagora.ch)

NEOS – Polizia cantonale giudiziaria e Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani Il progetto risponde all'Azione 7.

Analizzando gli atti di violenza nel contesto ticinese, si comprende la necessità di maggiore spazio dedicato allo svago giovanile. Il Dipartimento delle istituzioni con la Polizia cantonale ha promosso l'iniziativa NEOS, che ha lo scopo di mediare e trasformare un possibile contrasto tra le parti in un dialogo costruttivo. La strategia adottata vuole sia rispondere alle situazioni più immediate sia creare una politica di interazione più solida. Agisce su più livelli e coinvolge diversi attori presenti sulla scena.

Partecipano al gruppo NEOS l'UFaG, la Polizia Giudiziaria, il Forum degli operatori di prossimità (FOPSI), Face à Face ADOS, il Servizio educativo della Magistratura dei minorenni (SEM), il Sostegno pedagogico delle scuole medie, la Divisione della formazione professionale, l'Ufficio dell'aiuto e la protezione (UAP), due responsabili operativi e un educatore dei Centri educativi per minorenni (CEM), la Cellula socio-educativa d'urgenza per minorenni (CSUM).

### **3.4 Ambito 4 – AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO**

I minori possono essere vittime, testimoni, sospettati o accusati di aver commesso un reato, oppure essere parte di un procedimento giudiziario–civile, penale o amministrativo. In ogni situazione, bambini e giovani devono sentirsi a proprio agio e al sicuro per partecipare efficacemente ed essere ascoltati. I procedimenti giudiziari devono essere adattati alla loro età e ai loro bisogni, devono rispettare tutti i loro diritti e tenere in primaria considerazione l'interesse superiore del minore.

I professionisti a volte non sono formati per interagire con i bambini in modo adeguato alla loro età, anche quando comunicano i risultati di un procedimento, e per rispettarne gli interessi.

I bambini e i giovani possono entrare in contatto con il sistema giudiziario civile in seguito a separazione o divorzio dei genitori, o quando vengono adottati, affidati o collocati in un istituto. Anche in queste circostanze una stretta collaborazione tra tutte le autorità e le persone coinvolte è fondamentale per tutelare i diritti di bambini e giovani e garantire il loro accesso alla giustizia.

Molti passi avanti sono stati fatti in questo contesto negli ultimi anni, tuttavia diversi aspetti sono ancora migliorabili e da qui al termine del presente Programma cantonale sarà loro data sempre maggiore attenzione. In questo Ambito sono pervenuti due progetti relativi alla Misura 13, riguardo ai bambini e ai giovani collocati. Entrambi i progetti sono volti a promuovere maggiore ascolto e considerazione del punto di vista dei minorenni nelle procedure che li riguardano. Il tema è oggetto di ulteriori promozioni, in particolare con le autorità e i servizi coinvolti.

### 3.4.1 Misura 12 – Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani

#### Misura 12 – Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani

**Ambito:** Amministrativo e giudiziario

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

Sviluppare le competenze delle persone coinvolte negli ambiti della protezione e della giustizia minorile, al fine di creare un linguaggio e una cultura condivisi; e una giustizia che tenga maggiormente conto dei bisogni dei minorenni.

**Azioni**

1. Svolgere studi sulla fascia di bambini e giovani a confronto con la giustizia per mettere in evidenza gli attuali bisogni di famiglie e giovani.
2. Promuovere il coordinamento, la collaborazione, il dialogo e la fiducia tra servizi e professionisti, con le scuole e le famiglie, attraverso occasioni concrete di scambio.
3. Promuovere la formazione (obbligatoria e non) per tutti i professionisti in ambito amministrativo-giudiziario sulle seguenti tematiche:
  - a. Diritti e bisogni evolutivi dei bambini.
  - b. Ascolto e partecipazione del minore.
  - c. Mediazione penale minorile.
  - d. Giustizia a misura di bambino.
  - e. Normativa e documentazione cantonale, federale e internazionale di riferimento.
4. Fare in modo che i Centri educativi per minorenni rispettino le raccomandazioni in merito alla giustizia *child-friendly* e l'interesse superiore del minore.

Attualmente all'indirizzo del Programma cantonale non sono pervenuti o non sono stati identificati progetti in questa Misura. Tuttavia sono in atto progetti in altri contesti sia dell'Amministrazione cantonale sia di enti privati.

### 3.4.2 Misura 13 – Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione

#### Misura 13 – Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione

<b>Ambito:</b> Amministrativo e giudiziario	<b>Asse:</b> promozione, prevenzione, intervento precoce
--	--

<b>Obiettivo</b>	Offrire a tutti i bambini e giovani del Cantone Ticino una protezione adeguata, rafforzando la rete di intervento, l'ascolto e la partecipazione.
------------------	---

<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mettere in atto formazioni (al fine di sviluppare la realizzazione dei diritti nella quotidianità) sulle seguenti tematiche:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Diritti del bambino e fasi di sviluppo (con particolare attenzione ai periodi precoci della crescita, 0-3 anni).</li> <li>b. Ascolto e approccio partecipativo con minori e famiglie nei percorsi di prevenzione e protezione.</li> <li>c. Paradigma trasversale e interdisciplinare dei bisogni evolutivi e delle capacità presenti nell'infanzia.</li> <li>d. Ecologia dello sviluppo, educazione e protezione, incidenza dell'ambiente come fattori di rischio e protezione sul benessere e il buon trattamento.</li> <li>e. Sostegno alla genitorialità come azione preventiva.</li> </ol> <p>Per target specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Prima infanzia, minorenni e giovani adulti collocati.</li> <li>b. Educatori e direzioni dei CEM.</li> <li>c. Assistenti sociali e operatori.</li> <li>d. Presidenti e membri permanenti delle ARP.</li> <li>e. Magistrati e avvocati.</li> <li>f. Curatori e tutori.</li> </ol> </li> <li>2. Promuovere momenti di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio che toccano minorenni e giovani adulti: consumo di sostanze, pornografia, prostituzione, autolesionismo, rischio indebitamento, shopping compulsivo, forme di dipendenza senza droghe. Coinvolgendo enti esperti esterni, eventualmente tramite la <i>peer education</i>, coinvolgendo gli educatori e le famiglie.</li> <li>3. Rafforzare le pratiche di lavoro intersettoriali in atto per creare una visione d'insieme e promuovere la cultura di protezione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Elaborare un concetto di protezione comune (vedi pianificazione cantonale in corso di realizzazione).</li> <li>b. Elaborare direttive chiare e condivise, linee guida di orientamento comuni e processi di lavoro complementari.</li> <li>c. Assicurare il coordinamento tra autorità civili e penali.</li> </ol> </li> <li>4. Rafforzare la collaborazione tra CEM, rafforzare lo scambio e la valorizzazione di buone pratiche:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Organizzare momenti ad hoc per conoscersi e scambiare idee.</li> </ol> </li> </ol>
---------------	---

- b. Programmare incontri di formazione condivisa e scambi di pratiche (collaborazioni tra CEM su progetti diversi e specifici, costruzione di strumenti, fasi di transizione, innovazione di pratiche e sperimentazioni, partecipazione).
  - c. Definire una procedura di scambio di informazioni per facilitare la transizione da un CEM all'altro.
  - d. Costruire strumenti comuni per l'analisi, la progettazione, la documentazione e la valutazione degli interventi in chiave integrata e partecipativa.
  - e. Costituire un sistema di narrazione del percorso di collocamento trasparente tra servizi e autorità coinvolte, con minori e famiglie al fine di evitare vuoti di informazione.
5. Potenziare l'interdisciplinarietà nel lavoro educativo nei CEM:
- a. Introdurre figure professionali di sostegno ai bambini, ai giovani e alle famiglie.
  - b. Ampliare le competenze comunicative del sostegno alla genitorialità dei professionisti che si prendono cura di minori e famiglie.
6. Promuovere la partecipazione dei minorenni collocati:
- a. Nella costruzione del progetto di vita.
  - b. Nell'analisi della situazione (in termini di bisogni, aree evolutive, risorse esistenti e potenziali).
  - c. Coinvolgere il più possibile la famiglia nella fase di decisione e preparazione al collocamento e in tutte le fasi di accoglienza fino alla dimissione.
  - d. Costituire un forum dei ragazzi in protezione e un gruppo di *careleavers* (ex ragazzi collocati).
7. Al fine di evitare forme di stigmatizzazione e esclusione, sensibilizzare gli enti esterni (Scuola e ambiti del tempo libero, servizi per l'infanzia e centri extrascolastici, ecc.) all'ascolto dei vissuti e dei bisogni di bambini, giovani in protezione e delle loro famiglie.

Di seguito vengono presentati i 3 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

VivaVoce – SUPSI DEASS Il progetto risponde alle Azioni 1 e 6.

“VivaVoce” vuole valorizzare la voce dei bambini e dei ragazzi in situazione di protezione tramite azioni di promozione, prevenzione, intervento, sensibilizzazione e formazione. Intende favorire la partecipazione attiva e l'ascolto dei minori (art. 12 CRC) che vivono nei CEM per l'elaborazione dei loro progetti di vita e per il processo decisionale che riguarda le scelte importanti per la loro crescita e il loro futuro.

Mettendo in atto questo percorso formativo si propone, in una prima fase, di raggiungere, sensibilizzare e formare alla tematica un gruppo di circa 70 professionisti coinvolti nel processo di collocamento: educatori attivi nei CEM, assistenti sociali operanti presso l'UAP e il personale ARP (presidenti e membri permanenti), sostenendo lo sviluppo di buone pratiche replicabili sul territorio. L'obiettivo, in una seconda fase, sarà poi quello di valorizzare le buone pratiche sperimentate, rendendole fruibili agli altri operatori e replicando la formazione. Questo processo porterà alla creazione e alla diffusione di una

cultura territoriale condivisa sulla partecipazione e sull'ascolto all'interno dei CEM e nella rete di professionisti impegnati nella protezione di minorenni in situazione di vulnerabilità.

Zampalesta e la casa sull'albero – Istituto Von Mentlen e Istituto Casa Primavera Il progetto risponde alle Azioni 3, 4 e 6.

Il progetto denominato "Zampalesta e la casa sull'albero" è un libro, consegnato al minore il giorno dell'entrata in Istituto, con l'obiettivo di accompagnarlo nella fase di accoglienza per permettere la comprensione delle ragioni del collocamento. Il libro è personale con una parte narrativa e attività interattive per facilitare la comunicazione tra educatore e bambino.

In occasione di un Certificated Advanced Studies (CAS) proposto dalla SUPSI in protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, quattro educatori di due Centri educativi per minorenni – Istituto Von Mentlen e Casa Primavera – si sono chinati sul tema del diritto alla partecipazione del minore in occasione dell'ammissione in un CEM.

[www.istvonmentlen.ch](http://www.istvonmentlen.ch)

<https://www.lugano.ch/temi-servizi/sociale/famiglie-ragazzi/casa-primavera.html>

Tavola rotonda sull'affettività e la sessualità nei CEM Il progetto risponde all'Azione 4.

Ad inizio marzo 2022 ha preso avvio un'iniziativa concernente tutti i Centri Educativi per Minorenni del territorio con l'intento di riflettere ai temi dell'affettività e della sessualità. Svitati incontri si sono svolti in seno al gruppo per riflettere riguardo le necessità che i bambini e i giovani possono esprimere in un contesto di collocamento. L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani è stato coinvolto fin dal principio con la richiesta di un sostegno nello sviluppo progettuale.

Sono stati stabiliti due incontri formativi in occasione del 2023 rivolti agli educatori. Si tratta di un ottimo esempio di buona pratica in quanto tutti i CEM si trovano riuniti, organizzano momenti ad hoc per uno scambio e una collaborazione riguardo temi comuni e una richiesta formativa per rispondere al meglio alle necessità di bambini e giovani.

### **3.5 Ambito 5 – SOCIO SANITARIO**

La pandemia di Covid19 e alcuni provvedimenti ad essa connessi (insegnamento a distanza o impossibilità di vedersi, per citarne solo un paio) hanno contribuito a esacerbare diverse problematiche legate alla salute mentale dei giovani. Al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni emergenti è fondamentale svolgere degli studi; è necessario confrontarsi internamente ai vari Dipartimenti e Uffici interessati; è essenziale sviluppare il settore in maniera adeguata e con le giuste risorse.

Per quanto concerne il tema delle dipendenze (sia comportamentali sia da sostanze) al presente Programma non sono pervenuti progetti specifici ma enti pubblici ed enti privati stanno trattando la tematica. Con questi ultimi vige una stretta collaborazione e uno scambio volto alla condivisione delle informazioni per proseguire in una direzione comune. Nel prossimo anno sarà importante attuare le due seguenti Misure con progetti concreti e adatti alle esigenze del territorio.

### 3.5.1 Misura 14 – Promozione della salute e del benessere psico-fisico

#### Misura 14 – Promozione della salute e del benessere psico-fisico

**Ambito:** Socio-sanitario

**Asse:** promozione, prevenzione, intervento precoce

#### Obiettivo

Promuovere la salute e il benessere psico-fisico in tutte le fasi dello sviluppo, prevenendo situazioni di disagio, identificando precocemente situazioni problematiche e offrendo un sostegno tempestivo in particolare per i gruppi maggiormente vulnerabili.

#### Azioni

1. Definire degli indicatori specifici per identificare i bisogni della salute di bambini e giovani:
  - a. Monitorare regolarmente la salute mentale di bambini e giovani.
2. Elaborare una strategia di prevenzione a seconda dei bisogni rilevati con i seguenti obiettivi:
  - a. Rafforzare i fattori di protezione coinvolgendo specialisti del settore educativo e socio-sanitario e gli adulti dell'ambiente circostante.
  - b. Rafforzare il dialogo per contribuire alla de-stigmatizzazione del disagio psichico al fine di migliorare l'accesso ai relativi servizi di aiuto.
  - c. Promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani, coinvolgendoli direttamente nell'elaborazione.
  - d. Identificare e mettere a disposizione strumenti per rafforzare le risorse e le competenze per la salute.
3. Rafforzare i servizi di salute mentale sulla base dei bisogni emergenti, potenziando la capacità di gestire la domanda ed evitando ritardi nella gestione e nel trattamento:
  - a. Fornire assistenza primaria che permetta una diagnosi precoce dei disturbi mentali e garantire le strutture necessarie per una presa a carico.
  - b. Sviluppare ulteriormente l'ambito socio-psichiatrico per minorenni (Cfr. nuova Pianificazione sociopsichiatrica).
4. Sensibilizzare e, se necessario, formare tutti gli operatori socio-sanitari in merito ai diritti del bambino, all'intervento precoce, al maltrattamento e alle sue conseguenze.
5. Promuovere le linee guida sull'assistenza sanitaria a misura di bambino:
  - a. Porre i diritti, i bisogni e le risorse dei bambini al centro delle attività sanitarie.
  - b. Tenere in conto le opinioni dei bambini riguardo ai trattamenti.

- c. Migliorare l'informazione dei bambini riguardo ai trattamenti.
6. Promuovere la conoscenza e l'applicazione di programmi di riabilitazione per bambini, giovani e genitori per permettere il rientro a casa dalla struttura sanitaria il meno traumatico possibile.
7. Assicurare l'educazione e l'istruzione di bambini e giovani ospedalizzati e garantire continuità nell'ambito educativo e scolastico.
8. Rafforzare la presenza di figure professionali specialistiche nei reparti pediatrici, per assicurare la promozione dei diritti dei bambini e il loro benessere.
9. Creare maggiori spazi adeguati per i bambini all'interno degli ospedali, con la partecipazione di loro stessi.
10. Promuovere la collaborazione con la rete, la sensibilizzazione e la formazione degli aspetti legati alla salute delle minoranze etniche.

Di seguito vengono presentati i 2 progetti di ricerca sostenuti per il tramite del Programma.

*COSMO Salute mentale di adolescenti e giovani adulti durante la pandemia – SUPSI* Il progetto risponde all'Azione 1.

La ricerca si fonda su: a) un Modulo quantitativo fondato su una rassegna dell'evidenza empirica esistente e sull'analisi dei dati dello studio Corona Immunitas; b) un modulo qualitativo, basato sull'organizzazione di *focus group* con un campione significativo di giovani (30-40 giovani) d'età compresa tra 14 e 24 anni; c) una parte conclusiva generata da un *Workshop* di attori della rete con raccomandazioni volte a contrastare l'impatto della pandemia sulla salute mentale dei giovani.

*Minorenni, protezione, inclusione e psichiatria – OSC (centro di documentazione e ricerca)* Il progetto risponde all'Azione 1.

La ricerca è volta a quantificare e descrivere i minori che presentano un disagio psichico importante, che ha portato a delle ospedalizzazioni; nonché a capire come le istituzioni ticinesi prendono in carico queste situazioni. Questo al fine di valutare quali sono le lacune importanti sul nostro territorio, quali le alternative e quali le risposte che hanno avuto un esito positivo.

### 3.5.2 Misura 15 – Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze

#### Misura 15 – Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze

**Ambito:** Socio-sanitario

**Asse:** prevenzione, intervento precoce

<b>Obiettivo</b>	Evitare o ridurre i comportamenti a rischio, l'eccessivo consumo di alcol e sostanze. Promuovere l'adozione di comportamenti senza sostanze, per prevenire qualsiasi forma di dipendenza nei minorenni e giovani adulti.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare le misure di prevenzione alle dipendenze per i giovani:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Promuovere un contesto di vita positivo (attività alternative positive).</li> <li>b. Promuovere l'istituzione di regolamentazioni e quadri legali chiari in merito all'uso di sostanze (divieti di fornitura e pubblicità).</li> </ol> </li> <li>2. Continuare a rilevare le pratiche di dipendenza (sia da sostanze sia da altri comportamenti a rischio), intervenire precocemente e promuovere la consulenza individualizzata sulla base di una valutazione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Svolgere attività di prevenzione in ambito scolastico e durante le attività di svago (anche tramite la <i>peer education</i>).</li> </ol> </li> <li>3. Identificare situazioni di vulnerabilità, consumi e comportamenti a rischio e mettere in atto progetti di Intervento precoce.</li> <li>4. Orientare le persone con problemi di dipendenza verso i servizi specifici di cura e aiuto.</li> <li>5. Valutare la possibilità di offrire ai consumatori la possibilità di fare un'analisi chimica delle sostanze in circolazione (<i>drug checking</i>) a livello ambulatoriale con possibilità di diffusione dei risultati delle analisi.</li> <li>6. Continuare a sensibilizzare e formare le autorità comunali, i commerci e gli esercizi pubblici (incluse le stazioni di servizio) sulle disposizioni legali che limitano la vendita di alcol ai minorenni.</li> </ol>

Attualmente all'indirizzo del Programma cantonale non sono pervenuti o non sono stati identificati progetti in questa Misura. Tuttavia sono in atto progetti in altri contesti sia dell'Amministrazione cantonale sia di enti privati.

### **3.6 Azioni trasversali ai cinque ambiti**

Il lavoro per e con l'infanzia, la gioventù e i diritti che li riguardano richiede un approccio che combini diverse discipline, quadri teorici e metodi. La prevenzione, la protezione di bambini e giovani e la promozione dei loro diritti sono ambiti che toccano più discipline. È necessario considerare l'individuo nella sua interezza e questo implica un lavoro di rete interdisciplinare. La partecipazione è un aspetto centrale per avere spazi a misura di bambino. Non solo è un diritto di bambini e adolescenti esprimere la propria opinione negli ambiti che li riguardano da vicino, si tratta anche di un aspetto rilevante dal punto di vista sociale. Contribuire e partecipare alla progettazione del luogo in cui si vive, infatti, incentiva l'identificazione con il proprio territorio e più in generale con la società, rafforza la fiducia in sé stessi, rende più tangibile la capacità d'azione e stimola la consapevolezza politica. La partecipazione è un pilastro portante su cui poggia la democrazia. Per comprendere e dunque identificarsi con i processi democratici, i bambini e gli adolescenti devono essere percepiti e presi sul serio come attrici e attori dei propri ambiti di interesse.

Mettere in atto un approccio di intervento precoce risulta essenziale in più ambiti: riuscire a sviluppare l'adeguata attenzione a potenziali situazioni problematiche, rilevando disagi e dunque agendo precocemente, permette di evitare lo sviluppo di problematiche più serie. Il concetto di Intervento precoce va potenziato ulteriormente. Ad oggi il lavoro svolto dall'Associazione Radix Svizzera italiana è molto ampio: ha toccato contesti familiari, scolastici e del tempo libero in diversi Comuni del territorio.

Temi quali percorsi migratori, bisogni particolari e disabilità sono molto sensibili e il presente Programma cantonale funge da sostegno per gli Uffici che promuovono riflessioni in tal senso. L'obiettivo è quello di proseguire il lavoro di inclusione e non discriminazione con l'avviamento di nuovi progetti o il potenziamento di quelli esistenti.

Il tema dell'identità sessuale tocca da vicino bambini e giovani. Esiste una certa discrepanza tra le conoscenze di questi ultimi e quelle degli adulti. La sessualità è un argomento molto complesso, sul quale può esistere anche un conflitto di interpretazioni. Molti sono i progetti che sono stati sottoposti in questa Misura vista la necessità di affrontare la questione e si incentiva a proseguire in questo senso.

In conclusione, un'altra tematica di fondamentale importanza sono i cambiamenti climatici. Questi impattano in maniera evidente sui diritti di bambini e giovani e sul loro futuro. Il Cantone Ticino vuole assumere un ruolo sempre più proattivo in questo senso e una collaborazione attiva con il Dipartimento del territorio è uno degli obiettivi per il prossimo anno. Il coinvolgimento diretto di tutta la popolazione per sviluppare iniziative volte alla protezione del pianeta è una delle strategie promosse dalla Misura 21.

### 3.6.1 Misura 16 – Promozione della partecipazione e dell’interesse superiore

#### Misura 16 – Promozione della partecipazione e dell’interesse superiore

<b>Ambito:</b> Trasversale	<b>Asse:</b> promozione
<b>Obiettivo</b>	In tutti gli ambiti e con tutti i target di interesse promuovere la conoscenza dei diritti del fanciullo, in particolar modo l’interesse superiore (art. 3) e la partecipazione (art. 12) di bambini e giovani in un’ottica di cittadinanza attiva.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere l’ascolto, la partecipazione e l’interesse superiore del singolo bambino e dei gruppi di bambini in qualsiasi tematica di interesse:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Approntare linee guida comuni.</li> <li>b. Predisporre spazi e tempi necessari trasmettendo mezzi a bambini e giovani per poter condividere la propria opinione.</li> <li>c. Coinvolgere maggiormente i bambini e i giovani alla progettazione del proprio Comune di residenza.</li> <li>d. Promuovere la conoscenza dei temi attuali della società e il coinvolgimento di bambini e giovani alla politica.</li> </ol> <p>Con particolare attenzione a gruppi vulnerabili quali bambini e giovani in protezione (soprattutto 0-6 anni), bambini con bisogni particolari, bambini con percorsi migratori.</p> </li> <li>2. Implementare formazioni sulla partecipazione e sull’interesse superiore per tutti gli adulti a contatto con i bambini e i giovani.</li> <li>3. Promuovere scambi interdisciplinari per professionisti sulla partecipazione, sull’interesse superiore e predisporre una rete di scambio tra istituzioni e enti cantonali.</li> <li>4. Sviluppare campagne e azioni di sensibilizzazione per far conoscere e promuovere i diritti del fanciullo con il sostegno dei mezzi di informazione.</li> <li>5. Partecipare al dibattito in atto a livello nazionale riguardo l’istituzione di un <i>Ombudsperson</i> – un garante a difesa dei diritti di bambini e giovani – valutandone le implicazioni e i benefici per il nostro Cantone.</li> </ol>

Di seguito vengono presentati i 2 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

Prima che accada – Fondazione ASPI Il progetto risponde all’Azione 3.

Il congresso “Prima che accada”, tenutosi a maggio 2022, ha avuto come obiettivo primario il benessere del minore; per questo si è voluto dare voce e spazio anche a bambini e giovani, coinvolgendoli nell’organizzazione e la realizzazione dell’evento. Le attività messe in atto

sono state le seguenti: disegnare i diritti dei bambini sulle borse distribuite al congresso e realizzare reportage di bambini e giovani sui temi del congresso. Target coinvolto: 4-18 anni. La Fondazione ASPI promuove corsi di sensibilizzazione, prevenzione e formazione inerenti al maltrattamento infantile e agli abusi sessuali nelle scuole elementari e medie.

<https://www2.aspi.ch/congresso/>

All'infanzia i suoi diritti – Associazione Progetto genitori Il progetto risponde alle Azioni 3 e 4.

Il progetto denominato “All'infanzia i suoi diritti” è stata una giornata celebrativa tenutasi il 20 novembre 2022, in occasione della Giornata internazionale sui diritti del fanciullo. Durante il mattino si è svolto un incontro con rappresentanti cantonali, comunali, enti e associazioni coinvolti nella promozione dei diritti dell'infanzia. Nel pomeriggio si sono tenuti atelier creativi e di lettura rivolti alle famiglie e bambini, portando l'accento sull'educazione positiva e consapevole.

L'Associazione Progetto Genitori del Mendrisiotto e Basso Ceresio opera affinché tutti i bambini, indipendentemente dalla loro origine, possano crescere, svilupparsi e imparare realizzando appieno il proprio potenziale.

<https://www.associazioneprogettogenitori.com/>

### 3.6.2 Misura 17 – Promozione dell’Intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità

#### Misura 17 – Promozione dell’Intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità

**Ambito:** Trasversale

**Asse:** promozione, prevenzione, intervento precoce

<b>Obiettivo</b>	Consolidare l’approccio dell’Intervento precoce (IP) a favore dei giovani in situazioni di vulnerabilità negli ambiti della famiglia, della scuola e della formazione, e dello spazio sociale. Nello specifico sostenere gli adulti al riconoscimento di situazioni di vulnerabilità e incoraggiare il processo dell’intervento precoce negli ambiti di sviluppo di bambini e giovani.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accompagnare allo sviluppo dell’Intervento precoce (IP) comunitario negli ambiti dello spazio sociale e del tempo libero, scolastico e comunale:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Fornire consulenze ai comuni, agli enti e alle scuole per sviluppare il concetto di IP al loro interno.</li> <li>b. Implementare il concetto di IP per il benessere degli apprendisti sul luogo di lavoro.</li> <li>c. Sviluppare materiale specifico relativo all’IP.</li> </ol> </li> <li>2. Promuovere la formazione e la sensibilizzazione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Promuovere corsi di formazione per tutti gli adulti a contatto con i giovani (genitori, operatori del tempo libero, docenti) genitori per riconoscere situazioni di vulnerabilità, in collaborazione con SUPSI/DFA/SUFFP in lavoro sociale, formazione di base e/o continua.</li> <li>b. Promozione di seminari, conferenze, ecc. per sensibilizzare i professionisti.</li> </ol> </li> <li>3. Promuovere il coordinamento, la collaborazione e la messa in rete:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Aiutare allo sviluppo di una Piattaforma informatica per condividere buone pratiche a livello nazionale.</li> <li>b. Promuovere momenti di condivisione all’interno della rete, scambio di esperienze tra professionisti, occasioni di incontro per attori in prima linea su tematiche specifiche.</li> </ol> </li> </ol>

Di seguito viene presentato il progetto sostenuto per il tramite del Programma.

Intervento precoce – Associazione Radix Svizzera italiana Il progetto risponde alle Azioni 1, 2 e 3.

L’Associazione Radix Svizzera italiana nel 2015 aveva ricevuto un primo mandato dalla Confederazione per implementare il Programma di sviluppo dell’intervento precoce nel contesto familiare, a scuola e nello spazio sociale (periodo 2015-2017). Nel 2018 Radix ha ricevuto un secondo mandato per implementare il Programma di rilevamento e intervento precoce rivolto a giovani in situazioni di vulnerabilità (periodo 2018-2020). In occasione di

entrambi i mandati è stato creato un gruppo cantonale di coordinamento costituito da rappresentanti di diversi settori del DSS e del DECS. Il desiderio da parte del Cantone di inserire il concetto di Intervento precoce nel presente Programma cantonale ha portato a stringere una più solida relazione con l'UFSP, concretizzatasi nel mandato per il periodo 2021-2023. L'UFaG svolge dunque un ruolo di coordinamento strategico e ha, a sua volta, assegnato il mandato a Radix per il coordinamento operativo.

Radix Svizzera italiana è un'associazione impegnata nella realizzazione di attività che promuovono il benessere psichico, la prevenzione da consumi a rischio e la prevenzione dalle diverse forme di dipendenza.

<https://www.radixsvizzeraitaliana.ch/>

### 3.6.3 Misura 18 – Promozione dell'identità sessuale

#### Misura 18 – Promozione dell'identità sessuale

**Ambito:** Trasversale

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

Sviluppare una cultura di rispetto nei confronti delle persone LGBTQIA+.

**Azioni**

1. Promuovere conoscenze e competenze di base e specifiche in materia di sessismo, diversità sessuale e pluralità delle identità sessuali, allo scopo di sensibilizzare, ridurre incertezze e paure e rafforzare le competenze specialistiche, mediali e sociali:
  - a. Promuovere momenti di scambio informali.
  - b. Promuovere spazi di parola.

Per target specifici:

  - a. Bambini e giovani (anche attraverso la *peer education*).
  - b. Genitori e figure di riferimento.
  - c. Docenti.
  - d. Professionisti che lavorano per e con bambini e giovani.
  
2. Promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e consulenza sui fenomeni relativi alla violenza e alla discriminazione, come sessismo, omo/bi/transfobia, discorsi d'odio *online* sull'identità sessuale. Attorno alla tematica LGBTQIA+ persiste un'omo/bi/transfobia latente:
  - a. Creazione di blog con informazioni e approfondimenti per rafforzare le competenze e fornire consigli pratici.

Per target specifici:

  - a. Bambini e giovani.
  - b. Genitori e figure di riferimento.
  - c. Docenti e professionisti.
  
3. Potenziare il monitoraggio dei fenomeni (etero)sessisti *online* con l'ausilio di statistiche quantitative (in merito a segnalazioni, temi, cancellazioni ecc.) e analisi qualitative dei contenuti del *web*.
  
4. Realizzare offerte adeguate all'età dei gruppi target, tenendo conto dell'universo digitale in costante evoluzione in cui tali gruppi sono inseriti:
  - a. Predisporre luoghi di ascolto e offerte di consulenza specifiche per un aiuto alle vittime e a chi osserva il fenomeno.
  - b. Predisporre luoghi di consulenza e ascolto per bambini e giovani che intraprendono il percorso di riallineamento.
  
5. Promuovere collaborazioni durature tra i servizi competenti che detengono il *know-how* e altri attori e istituzioni (p. es. gestori di *social media*, esponenti politici, giustizia e polizia) per rispondere

alla complessità e all'eterogeneità del tema e creare condizioni quadro favorevoli:

- a. Agevolare i contatti tra le organizzazioni che operano in questo campo.

Di seguito vengono presentati i 3 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*The Deep NEsT – Associazione Deep NEsT* Il progetto risponde all'Azione 1.

Lo scopo del progetto "The deep NEsT" è quello di ideare, produrre e realizzare prodotti audiovisivi e culturali su storie di vita. Vengono così raccolte testimonianze, raccontate poi sotto forma di interviste e diffuse attraverso canali quali YouTube, Podcast di Spotify, newsletter di Imbarco Immediato, Facebook, Instagram e il quotidiano LaRegione.

L'Associazione Deep NEsT si occupa di ideare, produrre e realizzare prodotti audiovisivi e culturali, sensibilizzando e informando il pubblico (soprattutto i giovani) su temi considerati sensibili: dall'orientamento sessuale all'identità di genere.

<https://www.thedeepnest.com/>

<https://www.youtube.com/c/TheDeepNEsT>

*Identità plurale – Associazione Zonaprotetta* Il progetto risponde all'Azione 2.

Il progetto denominato "Identità plurale" è volto a prevenire forme di violenza, discriminazioni ed esclusione sociale delle persone LGBTQIA+. Le attività previste mirano a stimolare la riflessione sull'identità sessuale e sulla valorizzazione delle diversità, favorendo una condivisione di saperi ed esperienze per portare bambini e giovani a sviluppare la cura di sé, l'attenzione verso l'altro e la promozione dei diritti fondamentali.

L'Associazione Zonaprotetta si occupa di promuovere la salute sessuale e i diritti sessuali, prevenire discriminazioni legate alla sessualità e fornire sostegno alle persone in situazione di vulnerabilità.

<https://zonaprotetta.ch/>

*Generando visioni di genere – Festival Generando* Il progetto risponde alle Azioni 1, 4 e 5, oltre che alla Misura 7, Azioni 1, 2 e 5.

Il progetto denominato "Generando" è una manifestazione della durata di 100 giorni, che vuole portare alla riflessione e al dialogo sul tema dell'identità di genere tramite esposizioni ed eventi specifici rivolti a giovani e famiglie, con particolare attenzione al mondo della scuola.

L'ente "Generando" promuove il dialogo nella società sul tema dell'identità di genere.

<https://www.generando.ch/>

### 3.6.4 Misura 19 – Promozione dell’inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari

#### Misura 19 – Promozione dell’inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari

**Ambito:** Trasversale

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

Rafforzare la cultura e l’offerta di servizi che favoriscano il rilevamento precoce, la non stigmatizzazione e l’inclusione dei bambini e giovani con bisogni particolari.

**Azioni**

1. Attuare studi a livello cantonale per identificare i bisogni di bambini e giovani con disabilità e mettere in atto risposte adeguate.
2. Promuovere la conoscenza degli enti che si occupano di disabilità sul territorio (mappatura e fotografia del territorio):
  - a. Favorire l’informazione e la consulenza orientativa per bambini, giovani, famiglie, professionisti e volontari.
3. Mettere in atto formazioni su disabilità e inclusione in tutti gli ambiti e per tutti gli operatori che lavorano nel contesto:
  - a. Sviluppare strategie educative per aumentare le competenze degli operatori in ambito relazionale e comunicativo, in particolare con la famiglia in modo da rispondere a bisogni individuali in contesti collettivi.
  - b. Rafforzare il sostegno e la supervisione per le équipes educative nei vari servizi, comprese le Autorità di protezione.
  - c. Promuovere la dotazione nei centri extrascolastici di figure che permettano l’accompagnamento individuale di bambini con disabilità.
  - d. Diminuire la discriminazione subita da bambini e giovani, favorendo il loro ascolto e partecipazione in un’ottica di *empowerment* e di rispetto delle loro esigenze.
  - e. Creare procedure che favoriscano la progettazione per la rete di riferimento (genitori, professionisti ed enti di riferimento).
  - f. Promuovere l’inclusione nei contesti educativi e del tempo libero.
4. Rafforzare l’accompagnamento in un percorso di accettazione:
  - a. Fornire un supporto che possa favorire il percorso diagnostico e non, attraverso comunicazioni e informazioni chiare da parte di tutti i partner coinvolti nel processo.

Per bambini e giovani confrontati con una disabilità.  
Per i genitori:

  - a. Sostenere il *parent training* attraverso programmi di consulenza e formazione che offrano ai genitori maggiori

informazioni, permettendo loro di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di risoluzione dei problemi.

5. Mettere in atto cambiamenti strutturali:
  - a. Con la partecipazione di persone con disabilità e professionisti valutare quali cambiamenti devono essere portati per facilitare l'accesso fisico agli spazi e alla vita pubblica.
  - b. Aggiornare i percorsi formativi delle varie categorie sanitarie con tematiche inclusive legate alla disabilità.
  - c. Integrare nei vari contesti modelli che favoriscano l'inclusione attraverso strumenti digitali e didattici.
  - d. Mettere in atto campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Di seguito vengono presentati i 2 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

*OpenSunday inclusivo – Fondazione IdéeSport* Il progetto risponde all'Azione 3.

Dal 2019 è attivo il progetto pilota "Inclusione nei progetti OpenSunday": IdéeSport si è prefissata lo scopo di integrare l'inclusione a lungo termine nel suo programma OpenSunday, seguendo così le indicazioni della Convenzione dell'ONU relativa ai diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla Svizzera nel 2014.

La Fondazione IdéeSport per il tramite di OpenSunday favorisce un'equa partecipazione alle attività di movimento: bambini con e senza disabilità possono incontrarsi ed entrare in contatto tra loro in un ambiente che mette al centro il movimento e il gioco libero. Di conseguenza i bambini vengono sensibilizzati precocemente: imparano infatti a conoscersi e a comprendere le capacità proprie e altrui, riconoscendo quindi punti in comune e differenze. Ciò favorisce l'accettazione reciproca e contrasta la paura del "diverso".

<https://www.ideesport.ch/it/programmi/opensunday-inclusione/>

*Summer camp inclusivo – All Sport Association* Il progetto risponde all'Azione 4.

Il progetto è stato sviluppato a seguito delle sollecitazioni di famiglie con bambini con bisogni particolari, affinché grazie al sostegno di una persona formata fosse possibile consentire ai loro figli di seguire dei campi estivi e delle attività inclusive.

La All sport Association (ASA) ha l'obiettivo di far conoscere la bellezza dello sport e i suoi veri valori, promuovendo, attraverso attività concrete, il fairplay, il rispetto, il lavoro di squadra, lo spirito di aggregazione.

<https://www.allsportassociation.ch/>

### 3.6.5 Misura 20 – Promozione dell’inclusione di bambini e giovani stranieri

#### Misura 20 – Promozione dell’inclusione di bambini e giovani stranieri

**Ambito:** Trasversale

**Asse:** promozione, prevenzione

**Obiettivo**

Garantire l’interezza dei diritti anche ai bambini stranieri, anche se con statuto precario, e favorire gli spazi e le opportunità per la loro inclusione, sia scolastica, sia formativo-lavorativa, sia nello spazio sociale.

**Azioni**

1. Promuovere la formazione sulle seguenti tematiche:
  - a. Diritti dei bambini.
  - b. Contesti interculturali e migrazione.
  - c. Ascolto dei minori.
  - d. Maltrattamenti e conseguenze.
  - e. Salute sessuale (sessualità, salute e diritti, prevenzione degli abusi sessuali).
  - f. Comunicazione.

Per target specifici:

  - a. Bambini e giovani.
  - b. Genitori.
  - c. Professionisti e volontari (Magistratura, Autorità di protezione, Polizia, mediatori e interpreti, assistenti sociali e operatori) in ambito di interculturalità.
  - d. Sensibilizzare l’opinione pubblica.
  
2. Promuovere le competenze genitoriali rafforzando il positivo e senza svalutare quanto portato da altri contesti culturali, in collaborazione con gli enti pubblici e privati competenti (promuovendo inoltre la conoscenza del territorio e i servizi a disposizione).
  
3. Promuovere l’organizzazione di spazi protetti per favorire il dialogo, la socializzazione, l’integrazione, la partecipazione, ascoltando i bisogni individuali, sia con l’aiuto di professionisti sia attraverso la *peer education*:
  - a. Spazi informali e contesti ludici.
  - b. *Workshop*.
  - c. Gruppi di parola.
  - d. Dopo scuola (visite domiciliari).
  - e. Tempo libero e integrazione tramite lo sport.
  - f. Corsi di lingua.
  
4. Assicurare l’accesso senza discriminazione e con parità di trattamento a:
  - a. Cure sanitarie.
  - b. Scolarizzazione.
  - c. Attività del tempo libero e extrascolastico.

5. Riflettere alla messa in atto delle norme di tutela al fine di proteggere i diritti di tutte le persone straniere o che affrontano percorsi migratori (una simile proposta implica una modifica legislativa a livello federale (LStrI e LAsi). In particolare in situazioni delicate:
  - a. Promuovere il ricongiungimento familiare.
  - b. Permettere alle fratri di restare uniti.
  - c. Promuovere una valutazione sociale interdisciplinare nelle domande di casi di rigore.

Di seguito vengono presentati i 4 progetti sostenuti per il tramite del Programma.

Amani – Associazione Franca Il progetto risponde all’Azione 1.

“Amani” è un progetto di narrazione trans-mediale sul tema delle migrazioni, nato per sensibilizzare sulla realtà dei richiedenti l’asilo minorenni non accompagnati (MNA). È stato realizzato un podcast audio in 10 episodi dal nome (immaginario) di una bambina, protagonista del viaggio dall’Eritrea all’Europa, corredato di schede didattiche e di interviste a diversi esperti, per una visione multidisciplinare. I materiali prodotti sono presentati in occasione di conferenze pubbliche.

L’Associazione Franca svolge attività didattiche, di animazione, di teatro e di video, rivolte in modo particolare a bambini e giovani sotto i 18 anni.

<https://associazionefranca.ch/>

Genitori senza confini – Fondazione ASPI Il progetto risponde alle Azioni 1 e 2.

“Genitori senza confini” è un progetto volto a prevenire i maltrattamenti sui bambini ed è rivolto a genitori provenienti da un contesto migratorio. L’intento è quello di modificare pratiche educative che si basano sull’uso della violenza, proponendo alternative basate su ascolto e dialogo.

La Fondazione ASPI promuove corsi di sensibilizzazione, prevenzione e formazione inerenti al maltrattamento infantile e gli abusi sessuali nelle scuole elementari e medie.

<https://www2.aspi.ch/>

Più forte – Associazione Zonaprotetta Il progetto risponde alle Azioni 1 e 3. Risponde inoltre alle Misure 18 e 6.

Il progetto denominato “Più forte” offre alle strutture formative e di vita dei giovani migranti l’opportunità di creare momenti dedicati alla riflessione critica in materia di salute sessuale. Ha l’obiettivo di radicare maggiormente la promozione della salute sessuale nei contesti di vita e di formazione dei giovani migranti.

L’Associazione Zonaprotetta si occupa di promuovere la salute sessuale e i diritti sessuali, prevenire discriminazioni legate alla sessualità e fornire sostegno alle persone in situazione di vulnerabilità.

<https://zonaprotetta.ch/>

Ginnastica insieme, MiTù – Associazione rete Ginnastica insieme Il progetto risponde alle Azioni 3 e 4. Risponde inoltre alle Misure 1, 10, 14 e 19.

Il progetto denominato Ginnastica Insieme, MiTù offre momenti di ginnastica inclusiva alle famiglie in situazione di vulnerabilità con bambini tra i 3 e i 5 anni. Si svolgono incontri settimanali in due Comuni, in collaborazione con enti che operano nel contesto inclusivo.

L'Associazione Ginnastica insieme mira a promuovere la diversità nella ginnastica prescolare in tutta la Svizzera. L'obiettivo è quello di far sì che le famiglie con esigenze speciali (per esempio disabilità, problemi linguistici, culturali, finanziari, sociali, ecc.) trovino la strada per i programmi di ginnastica prescolare.

<https://sportunionschweiz.ch/home.html>

### 3.6.6 Misura 21 – Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili

#### Misura 21 – Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili

**Ambito:** trasversale

**Asse:** promozione, prevenzione

<b>Obiettivo</b>	Sensibilizzare l'opinione pubblica, i bambini e i giovani sull'importanza di preservare l'ambiente, promuovendo un'azione congiunta per proteggere, ristabilire e promuovere l'impiego sostenibile dell'ecosistema terrestre.
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere la partecipazione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Coinvolgere bambini e giovani nelle risposte al cambiamento climatico (riconoscendo in particolare le categorie maggiormente vulnerabili e con bisogni speciali).</li> <li>b. Sviluppare giochi partecipativi per l'acquisizione di consapevolezza sui cambiamenti climatici.</li> <li>c. Incoraggiare le scuole e le attività extra-scolastiche a essere maggiormente partecipative ed ecologiche.</li> <li>d. Incoraggiare lo sviluppo di gruppi di giovani partecipativi democratici.</li> </ol> </li> <li>2. Sostenere progetti e iniziative legati alla sensibilizzazione sulla protezione del clima e dell'ambiente, favorendo la messa in rete e la collaborazione tra enti.</li> <li>3. Promuovere uno sviluppo urbano adatto a bambini e giovani:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Portare attenzione alle loro necessità di movimento nello spazio urbano in maniera autonoma.</li> <li>b. Promuovere la sicurezza negli spazi pubblici.</li> <li>c. Promuovere spazi di socializzazione e interazione</li> </ol> </li> </ol>

Di seguito viene presentato il progetto sostenuto per il tramite del Programma.

Sentiero dei diritti naturali dei bambini – Fondazione Malcantone Il progetto risponde alle Azioni 1 e 2.

Il progetto denominato "Sentiero dei diritti naturali dei bambini" è volto a costruire un percorso nel parco della Clinica di Novaggio che tratti i diritti naturali del bambino con particolare attenzione al cambiamento climatico e sue conseguenze, che possono essere evidenziate osservando direttamente, la flora del parco, il territorio e paesaggio circostante. Sono previste postazioni in cui vengono affrontati i vari diritti dei bambini; per creare il sentiero è prevista la partecipazione di bambini e giovani della regione per il tramite delle Scuole comunali.

La Fondazione Malcantone si occupa di promuovere progetti a livello locale e regionale.

### 3.7 Formazione e sensibilizzazione

Oltre alle singole misure sono stati messi in atto **moduli di formazione e di sensibilizzazione in relazione ai diritti dell'infanzia**. Il contesto formativo e di sensibilizzazione non era inizialmente integrato nelle Azioni da sviluppare, ma in seguito, nell'ambito delle presentazioni del Programma cantonale, è risultato interessante e necessario promuovere momenti formativi riguardo ai diritti dell'infanzia, così come sancito dalla Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo.

Nel corso del 2022 sono stati attuati momenti formativi, informativi e di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia in svariati contesti. Un Centro educativo per minorenni ha richiesto la presentazione del Programma cantonale insieme a un momento formativo sui diritti. Durante lo stage di base per gli animatori CEMEA ha richiesto una mattinata intera dedicata ai diritti del bambino. La Fondazione IdéeSport ha richiesto una formazione riguardo i diritti e la prevenzione del maltrattamento e degli abusi per tutti i senior coach e i capo progetto. La SUPSI-DEASS ha richiesto più formazioni: un modulo in occasione del CAS rivolto ai responsabili dei nidi e un modulo per il Bachelor in lavoro sociale. Il SOS ha richiesto un momento di presentazione e formazione per tutti gli enti partner nel settore della migrazione e dell'integrazione.

Il Programma cantonale è inoltre stato presentato alla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali, al Forum per la promozione della salute nella scuola e in occasione di altri congressi, convegni e seminari.

Anche nel corso del 2023 si sono avuti momenti formativi, informativi e di sensibilizzazione. Come nel 2022 CEMEA ha richiesto una mattinata intera dedicata ai diritti del bambino nell'ambito dello stage di base per gli animatori. La SUPSI-DEAS ha richiesto una formazione per un modulo in seno al CAS per responsabili dei centri extrascolastici. In collaborazione con il Servizio LINEA (DECS) e la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) è stata offerta una formazione ai tutor e sono state realizzate 2 video-registrazioni, una in generale sul tema dei diritti di bambini e giovani e una più specifica concernente la partecipazione a scuola. Una presentazione è stata svolta presso il CSIA in occasione delle giornate autogestite.

Il Programma cantonale è inoltre stato presentato in occasione di altri congressi, convegni e seminari. Oltre a ciò si è sviluppata una collaborazione con l'Institut des Droits de l'Enfant (IDE) per la creazione di 6 moduli formativi attuabili a livello federale, formazione denominata MOOC, che implica la partecipazione di più partner.

La Coordinatrice di progetto, Anna Vidoli è a disposizione di tutti coloro che richiedono una presentazione e/o un momento formativo inerente ai diritti di bambini e giovani.

## 4. Finanziamenti

Il Programma cantonale è inserito nel Programma di legislatura 2019-2023 (specificatamente rispetto alle Azioni 28 e 29) e beneficia di un budget di CHF 450'000 annui per quattro anni già a partire dal 2021, al fine di avviare ricerche e iniziative pilota. Si tratta dunque di un impegno finanziario complessivo di CHF 1,8 milioni per il periodo 2021-2024.

Al fine di garantire equità di trattamento e raggiungimento degli scopi del Programma, associazioni, enti o istituzioni senza scopo di lucro che desiderano proporre un progetto devono presentare all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) una programmazione che risponda a determinati requisiti (vedi cap. 4.1).

Nel 2021 sono stati conteggiati costi pari a CHF 336'168 su un complessivo di CHF 450'000 a disposizione. Questa differenza rispetto agli anni seguenti (2022 e 2023) è giustificabile in ragione dei tempi necessari alla redazione del Programma cantonale. Alcuni progetti erano già sostenuti finanziariamente in quanto avevano preso avvio già con l'allora Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani.

Nel 2022 sono stati conteggiati costi pari a CHF 449'976 su un complessivo di CHF 450'000 a disposizione.

Da gennaio 2023 alla data di consegna del presente Rapporto intermedio (giugno), sono stati conteggiati costi pari a CHF 310'115 su un complessivo di CHF 450'000 a disposizione. Questo significa che per sussidiare nuovi progetti nel 2023 rimangono a disposizione CHF 139'115.

Il totale dei sussidi stanziati dal 2021 a giugno 2023 ammonta a CHF 1'160'097.00 su un costo complessivo dei progetti presentati di CHF 3'381'525.50. Ciò mostra come per 1 franco di contributo cantonale, altri 2 franchi siano stati investiti dagli enti proponenti. Il Programma cantonale ha quindi svolto un importante ruolo di incentivo.

Di seguito, una tabella con il riassunto dei progetti sostenuti e degli importi concessi. Dalla tabella è possibile osservare che gli Ambiti in cui c'è stato un contributo maggiore sono quelli della Famiglia e delle Azioni trasversali, segue l'Ambito Scuola e Formazione.

<b>Misure implementate dal 2021 e sinora preventivate per gli anni 2022-2024 (stato al 30.6.23)</b>				
<b>Ambito</b>	<b>Misura</b>	<b>Nome del Progetto e ente gestore</b>	<b>Asse</b>	<b>Sussidio e durata</b>
Famiglia	1. Sostegno a famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità	<i>Una famiglia per una famiglia</i> Associazione L'oRa	Prevenzione Intervento precoce	<b>100'000</b> Per il periodo 2022-2024
		<i>Educativa territoriale</i> Associazione ConTatto	Promozione Prevenzione Intervento precoce	<b>150'000</b> Per il periodo 2022-2024
		<i>Educare con empatia</i> Associazione Empa-TI	Prevenzione	<b>13'900</b> Per il periodo 2021-2022 <b>12'500</b> Per il periodo 2022-2023
		<i>Officina 13</i> Comunità familiare	Prevenzione Intervento precoce	<b>28'800</b> Per il periodo 2022-2023
		<i>Bene dei bambini nella monoparentalità: consulenza e formazione</i> Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e ricostituite (ATFMR)	Prevenzione Intervento precoce	<b>21'100</b> Per il periodo 2023
		<i>Sostegno alla genitorialità attraverso il "Circolo della Sicurezza (COSP)"</i> Associazione Croce rossa (settore corsi)	Prevenzione Promozione	<b>3'840</b> Per il periodo 2023
	2. Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile	-		
3. Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto	-			
				<b>Complessivo: 330'140.-</b>
Scuola e Formazione	4. Promozione dell'istruzione e del benessere nel contesto scolastico	<i>Benessere a scuola</i> Associazione Empa-TI	Promozione Intervento precoce	<b>4'000</b> Per il periodo febbraio-ottobre 2023
	5. Promozione dell'uso consapevole delle tecnologie	<i>Join4respect</i> Fondazione ASPI	Prevenzione	<b>15'000</b> Per l'anno scolastico 2022/2023 <b>15'000</b> Per l'anno scolastico 2023/2024
		<i>Per un pugno di like</i>	Prevenzione	<b>40'000</b>

		CERDD		Per l'anno scolastico 2022/2023
		<i>Sarà vero?</i> CERDD	Prevenzione	<b>20'000</b> Per l'anno scolastico 2022/2023
	6. Promozione della Salute affettiva e sessuale	<i>Tutto sotto controllo</i> Associazione Teatro PAN	Prevenzione	<b>15'000</b> Per l'anno scolastico 2021/2022
		<i>Batticuore</i> Divisione formazione professionale	Promozione Prevenzione	<b>50'000</b> Per il periodo 2023
	7. Promozione delle Pari opportunità	-		
	8. Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari	<i>GoPeer</i> Croce Rossa Svizzera	Promozione Prevenzione	<b>5'543</b> Per l'anno scolastico 2021/2022 <b>7'260</b> Per l'anno scolastico 2022/2023
	9. Sostegno a docenti	<i>Ascolto</i> DECS	Promozione	<b>18'500</b> Per l'anno scolastico 2022/2023
		<i>Mi formo: pillole di formazione</i> LINEA	Promozione	<b>11'200</b> Per il periodo 2022-2024
		<i>Formazione a mediazione artistica</i> LINEA	Promozione	<b>30'000</b> Per il periodo 2022-2024
		<i>Toc, toc, chi è?</i> Amnesty International	Promozione Prevenzione	<b>4'000</b> Per l'anno scolastico 2022/2023
<b>Complessivo: 235'503.-</b>				
Spazio Sociale	10. Promozione di spazi fisici e di attività del tempo libero	<i>Sportinforma.ch (A chi mi rivolgo)</i> UFaG e Ufficio dello sport	Promozione Prevenzione Intervento precoce	Previsti <b>10'000</b> all'anno
		<i>Gioca pulito</i> All Sport Association	Promozione Prevenzione	<b>17'000</b> Per l'anno 2021 <b>17'000</b> Per l'anno 2022 <b>17'000</b> Per l'anno 2023
		<i>A braccia aperte</i> Associazione Franca	Promozione	<b>6'630</b> Per il periodo 2022
		<i>Helvetiarockt in Ticino</i> Associazione Helvetiarockt	Promozione	<b>4'000</b> Per l'anno 2023
		<i>Osservatorio Agor@</i>	Promozione	<b>15'000</b>

	11. Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani	Fondazione Diritti Umani	Prevenzione Intervento precoce	Per il periodo 2022-2024
		<i>La violenza senza maschera</i> Fondazione Tamagni	Prevenzione	<b>10'000</b> Per il periodo 2022-2023
		<i>Teatro sulla violenza su minori in ambito sportivo</i> Compagnia teatrale La zona grigia	Prevenzione	<b>4'000</b> Per il periodo 2023
				<b>Comlessivo: 100'630.-</b>
Amministrativo Giudiziario	12. Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani	-		
	13. Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione	<i>VivaVoce</i> SUPSI	Promozione Prevenzione Intervento precoce	<b>200'000</b> Per il periodo 2021-2024
		<i>Zampalesta e la casa sull'albero</i> Von Mentlen e Casa Primavera	Promozione	<b>13'170</b> Per il periodo 2021
				<b>Comlessivo: 213'170.-</b>
Socio sanitario	14. Promozione della salute e del benessere psico-fisico	<i>Cosmo</i> Supsi	Intervento precoce	<b>50'000</b> Per la ricerca complessiva 2021
		<i>Minorenni, protezione, inclusione e psichiatria</i> OSC	Intervento precoce	<b>58'050</b> Per la ricerca complessiva 2022
	15. Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze	-		
				<b>Comlessivo: 108'050.-</b>
Azioni Trasversali	16. Promozione della partecipazione e dell'interesse superiore	<i>Prima che accada</i> Fondazione ASPI	Promozione	<b>7'950</b> Per il periodo 2022
		<i>All'infanzia i suoi diritti</i> Associazione Progetto genitori	Promozione	<b>5'700</b> Per il periodo 2022
	17. Promozione dell'Intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità	<i>Implementazione dell'Intervento precoce per i giovani in situazione di vulnerabilità</i> Radix Svizzera italiana	Intervento precoce	<b>50'000</b> Per il periodo 2021-2023 (+60'000 contributo UFSP)
	18. Promozione dell'Identità sessuale	<i>The deep NEsT</i> Associazione The deep NEsT	Promozione	<b>12'000</b> Per il periodo 2022

			<b>12'000</b> Per il periodo 2023
	<i>Identità plurale</i> Associazione Zonaprotetta	Promozione Prevenzione	<b>55'000</b> Per il periodo 2022-2024
	<i>Generando visioni di genere</i> Festival Generando	Promozione	<b>5'000</b> Per il periodo 2023
19. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari	<i>Inclusione nei progetti OpenSunday</i> Fondazione IdéeSport	Promozione	<b>13'000</b> Per il periodo scolastico 2022/2023 <b>13'000</b> Per il periodo scolastico 2023/2024
	<i>Summer camp inclusivo</i> All sport Association	Promozione	<b>4'000</b> Per il periodo 2023
20. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani stranieri	<i>Genitori senza confini</i> Fondazione ASPI	Promozione Prevenzione	<b>80'000</b> Per il periodo 2022/2024
	<i>Amani</i> Associazione Franca	Promozione	<b>18'300</b> Per il periodo 2021
	<i>Più forte</i> Associazione Zonaprotetta	Promozione Intervento precoce	<b>40'000</b> Per il periodo 2022/2024
	<i>Ginnastica insieme MiTù</i> Associazione Rete Ginnastica insieme	Promozione	<b>3'000</b> Per il periodo 2023
21. Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili	<i>Sentiero dei diritti naturali dei bambini</i> Associazione Malcantone	Promozione	<b>10'000</b> Per il periodo 2023
			<b>Complessivo: 328'950.-</b>

## 4.1 Criteri di selezione e finanziamento dei progetti

Nel corso del 2022 sono stati elaborati i documenti “Linea guida” e “Valutazione” per fornire le informazioni necessarie agli enti che intendono sottoporre una richiesta di sussidio e per valutare la possibile implementazione di un progetto nella fase di avvio, in corso e al termine.

L’Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) si pone quale sportello di inoltro delle domande per eventuali progetti da sviluppare (tramite appositi formulari), nonché da laboratorio per la creazione e l’implementazione di progetti innovativi o che richiedono una regia cantonale.

Il contributo fisso per il progetto riconosciuto ammonta **al massimo** al 75% dei costi d’esercizio riconosciuti. Vengono generalmente riconosciute e sussidiate attività e incontri effettivamente svolti: se un’attività non è realizzata o è stata realizzata solo parzialmente, il sussidio viene annullato o ridimensionato di conseguenza.

Le competenze sui progetti che richiedono sussidi importanti (CHF >20'000) sono di competenza della Direzione strategica (composta da Direttori di Divisione dei tre Dipartimenti coinvolti – DSS, DECS, DI), previa preparazione dell’incarto da parte dell’UFaG. Lo stesso Ufficio, una volta ricevuto il preavviso della Direzione strategica, emette poi la decisione formale. Per sussidi inferiori a CHF 20'000 la competenza è stata demandata all’UFaG, con informazione alla Direzione strategica.

Un sussidio può essere fornito a enti pubblici o privati di utilità pubblica senza scopo di lucro con sede in Ticino (art. 11 cpv. 2 LFam) che abbiano fra i loro scopi il contribuire alla costituzione di una cultura basata sui diritti dei bambini e le cui finalità siano in linea con il Programma cantonale di promozione dei diritti di bambini e giovani.

Un progetto può essere riconosciuto e sussidiato se rientra negli ambiti di promozione, prevenzione, protezione, sensibilizzazione, formazione o ricerca.

L’ente che presenta un progetto **deve ottemperare a dei criteri prestabiliti e seguire una determinata procedura a tappe per richiedere un finanziamento**. (vedi Procedura alla pagina successiva).

## PROCEDURA DI SUSSIDIAMENTO

### Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani



La valutazione, in tutte le sue fasi, viene svolta dalla Coordinatrice di progetto.  
La valutazione intermedia (fase 2) e finale (fase 3) vengono svolte dall'ente richiedente.

#### Fase 1 - Valutazione iniziale

In occasione della valutazione iniziale si stabilisce la pertinenza del progetto. Ogni progetto che perviene all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani deve essere valutato per entrare in materia e determinarne il sussidio. Per questa prima fase vengono posti dei requisiti (esposti nelle **Linee Guida**) e l'ente richiedente deve compilare il **Modulo 1 – richiesta di preventivo** affinché venga stabilito un finanziamento.

(Vedi tappa 3 *Procedura di sussidiamento*)

#### Fase 2 – Valutazione intermedia

La valutazione intermedia consiste nella valutazione dell'attuazione del progetto. Questa tappa contribuisce a migliorare i progetti e le politiche in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e di protezione di bambini e giovani.

Le valutazioni che aiutano a migliorare i progetti possono chiarire l'intensità dell'intervento per fare in modo che si produca un reale cambiamento; aiuta a specificare i metodi, a identificare migliori strategie per aumentare la partecipazione o l'aderenza ai progetti, nonché i target per i quali un intervento è particolarmente efficace, e di conseguenza a modificare il contenuto dei progetti per migliorare i risultati. La valutazione che contribuisce a migliorare le politiche può chiarire le risorse necessarie, i benefici e gli investimenti necessari.

La valutazione deve mettere in evidenza i diversi aspetti del progetto. Deve fornire informazioni sulle attività svolte, sui risultati raggiunti, sulle prestazioni fornite e sugli effetti e i cambiamenti ottenuti, oltre che sullo svolgimento del progetto. Avviene in base a un rapporto intermedio e un pre-consuntivo sulla reale messa in atto del progetto.

(Vedi tappa 8 *Procedura di sussidiamento*)

#### Fase 3 – Valutazione finale

La valutazione finale avviene per il tramite di un rapporto di consuntivo (**Modulo 2**) con relativo conto economico e autovalutazione del presente documento. Permette di valutare lo svolgimento del progetto e un'eventuale entrata in materia per l'anno successivo.

I risultati di questa fase possono contribuire allo sviluppo di nuove conoscenze, nuove teorie, affinando quelle esistenti e contribuendo alla prova di efficacia degli interventi.

(Vedi tappa 9 *Procedura di sussidiamento*)

## 5. Conclusioni

Come anticipato precedentemente, la Misura 7 sarà da considerarsi come trasversale, in quanto la promozione delle pari opportunità non deve svolgersi unicamente a livello scolastico ma in tutti gli ambiti di vita di una persona.

Ambito di investigazione	Misure
Famiglia	1. Sostegno alle famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità
	2. Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile
	3. Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto
Scuola e Formazione	4. Promozione dell'istruzione e del benessere nel contesto scolastico
	5. Promozione dell'uso consapevole delle tecnologie
	6. Promozione della salute affettiva e sessuale
	7. Promozione delle pari opportunità
	8. Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari
	9. Sostegno a docenti
Spazio sociale	10. Promozione di spazi fisici e attività del tempo libero
	11. Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani
Amministrativo giudiziario	12. Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani
	13. Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione
Socio sanitario	14. Promozione della salute e del benessere psico-fisico
	15. Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze
Azioni trasversali	16. Promozione della partecipazione e dell'interesse superiore
	17. Promozione dell'intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità
	18. Promozione dell'identità sessuale
	19. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari
	20. Promozione dell'inclusione di bambini e giovani stranieri
	21. Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili

Sulla base dei numerosi feedback dei responsabili e dei partecipanti ai progetti sostenuti, il Programma cantonale nel periodo in cui è stato attivato **sta avendo un impatto positivo ed è risultato efficace**. In particolare bambini e giovani hanno affermato l'importanza e l'interesse di essere stati coinvolti nella creazione del documento iniziale. La Coordinatrice di progetto segue da vicino l'implementazione dei progetti, valutandoli in corso d'opera e al termine, attraverso uno scambio diretto con il target. Dalla sua implementazione (giugno 2022) a giugno 2023 sono stati sviluppati soprattutto gli Ambiti in cui sono emersi bisogni concreti e sono stati ricercati progetti specifici.

Se in alcuni Ambiti sono stati sviluppati meno progetti, il motivo può essere principalmente il fatto che il tema sia o di competenza federale, interamente sostenuto tramite altre basi legali, o di competenza di altri ambiti e programmi (vedi i temi della prevenzione degli abusi di sostanze e dipendenze).

Lo stesso vale per alcune Misure. Ne è un esempio la Misura 3 "Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto". L'Ufficio federale di giustizia è incaricato di elaborare un progetto di legge e il Cantone Ticino si impegna per sostenere questo esercizio. Seguendo

il progetto da vicino è possibile capire come tradurre in momenti di sensibilizzazione e promozione dei diritti il nostro territorio.

Altre misure sono di competenza di altri Dipartimenti e Uffici dell'Amministrazione cantonale, con i quali si è instaurata una collaborazione proficua per valutare su quali aspetti focalizzare le risorse.

Il Programma fornisce un quadro di riferimento e come tale è uno strumento destinato a portare miglioramenti concreti nella protezione dei diritti e nella promozione del benessere di bambini e giovani del nostro Cantone. L'obiettivo è di avere risultati e progressi visibili già nella seconda metà dell'anno corrente e fino alla fine del 2024. In tal senso il Programma è improntato in modo trasparente sulla maniera in cui i progressi devono essere raggiunti nei sei ambiti di investigazione: chiari criteri di entrata in materia e di valutazione sono stati stabiliti.

È necessario individuare i giusti fattori per aiutare tutte le parti interessate a compiere progressi collettivamente e individualmente. Tali elementi possono essere identificati a diversi livelli e includono: approcci integrati e azioni intersettoriali, metodi di lavoro coerenti e innovativi; partenariati forti, risorse sufficienti, una strategia di comunicazione e di accompagnamento, l'anticipazione delle tendenze e dei prossimi sviluppi, la volontà e l'impegno politico.

L'UFaG è l'organo di coordinamento che progetta, attua e supervisiona i progressi compiuti nell'ambito del Programma, confrontandosi con la Direzione strategica, i singoli Dipartimenti, Uffici e partner. In base al mandato, tale Direzione si incontra 4/5 volte all'anno in sessioni plenarie per una condivisione interdisciplinare sulle tematiche di interesse. Tale relazione risulta fondamentale per portare avanti una collaborazione interdipartimentale e una più ampia conoscenza degli ambiti da sviluppare ulteriormente in quanto prioritari, rimanendo flessibile per reagire e adattarsi alle sfide emergenti.

I punti di forza del Programma cantonale sono plurimi:

- il coinvolgimento di partner diversi, interni ed esterni, accumulati dall'obiettivo primario del benessere di bambini e giovani e delle persone che vi ruotano attorno;
- l'investimento diretto su progetti operativi e quantificabili (con numero di incontri e numero di partecipanti);
- la diffusione nei diversi ambiti (famiglia, scuola e formazione, spazio sociale, amministrativo giudiziario, socio-sanitario) e nei diversi assi di intervento (promozione, prevenzione, protezione, intervento precoce, partecipazione) e sul territorio (cantonale, regionale e comunale);
- la messa in rete di diversi partner (si vedano la Misura 10, relativa alla creazione della piattaforma Sportinforma, la Misura 11, relativa la prevenzione della violenza che coinvolge i giovani con il gruppo NEOS, e la Misura 17, relativa l'Intervento precoce con il gruppo cantonale di accompagnamento);
- l'abbinamento di ricerca con interventi sul campo;
- la sperimentazione di progetti innovativi (come per esempio il progetto Una Famiglia per una Famiglia, esplicitato nella Misura 1, il progetto di Educativa territoriale, sempre nella Misura 1, il progetto di Zampalesta, che nell'ambito della Misura 13 prevede la creazione di uno strumento di ascolto per i minorenni collocati, il progetto VivaVoce, sempre nella Misura 13, per la formazione di assistenti sociali, membri delle ARP e educatori dei Centri per minorenni, o ancora i vari progetti promossi nella Misura 18 relativi all'identità sessuale).

Nel corso di questo periodo di attuazione è stata sviluppata una strategia di comunicazione per promuovere il Programma, principalmente attraverso il sito web:

<https://www4.ti.ch/dss/dasf/temi/famiglia-e-figli/supporto-aiuto-e-protezione/programma-cantonale-di-promozione-dei-diritti-di-prevenzione-della-violenza-e-di-protezione-di->

[bambini-e-giovani-0-25-anni-2021-2024](#), ma anche attraverso newsletter e incontri regolari con gli enti partner, nelle scuole e con gli enti formatori.

Il Programma cantonale è stato definito per un periodo di 4 anni, il che consente di implementare attività concrete e monitorare l'attuazione dei numerosi obiettivi elencati. Sarebbe comunque interessante prolungare il tempo a disposizione per poter valutare l'impatto dei progetti sulla vita dei bambini e nei contesti istituzionali in cui si stanno evolvendo. Inoltre occorre tenere presente che nel tempo è probabile che si verifichino cambiamenti e sviluppi sociali che potrebbero richiedere aggiustamenti strategici, il che significa che il Programma deve rimanere aperto ad accogliere le sfide emergenti e adattare le proprie Misure.

La valutazione delle Misure con le relative Azioni comporta diverse dimensioni, a seconda del contesto, degli strumenti utilizzati e delle parti coinvolte. I progetti vengono visitati regolarmente nel loro luogo di attuazione e valutati sulla base di strumenti sviluppati separatamente. I risultati della valutazione permettono di adeguare i progetti, proponendo, se necessario, nuove attività grazie alle risorse disponibili.

Ogni strategia, programma e progetto può essere soggetto a rischi nella sua realizzazione, che possono avere un impatto diverso e richiedere un adeguamento delle misure. Si stima che il presente Programma comporti i seguenti rischi: contesto in evoluzione con nuove sfide emergenti che richiedono risposte immediate, cambiamenti nelle risorse finanziarie fornite ai servizi coinvolti in base a eventuali cambiamenti nell'implementazione dei progetti, ritardi e altro.

A queste eventualità occorre sapere rispondere in modo adeguato; in particolare potrebbe essere necessario rivedere le priorità e adattare i progetti e il Programma nel modo più trasparente possibile, intensificare la promozione, riadattare i quadri di riferimento.

In conclusione, ribadiamo le priorità del Programma cantonale rispetto agli ambiti di vita bambini e dei giovani.

**Promozione dei diritti:** intesa come promozione a tutti i livelli, partendo da bambini e giovani e poi coinvolgendo anche gli adulti che li accompagnano (famiglie, professionisti nei vari ambiti).

**Protezione:** da intendersi come protezione da qualsiasi forma di maltrattamento e in qualsiasi contesto di vita, promuovendo anche il buon trattamento.

**Partecipazione** di bambini e giovani: da garantire e promuovere nell'ambito della realizzazione dei progetti e funzionale pure all'informazione riguardo ai loro diritti.

Questi pilastri hanno permesso di variegare le proposte di attività, di ascoltare, includere e far partecipare i diretti interessati allo sviluppo di proposte, con uno spirito di innovazione che permea il Programma intero. Per fare in modo che questi concetti possano concretizzarsi ulteriormente è fondamentale coordinare l'insieme delle attività per portare avanti una visione comune e una condivisione di intenti. È inoltre essenziale la collaborazione tra settori e la costruzione di partenariati, consapevoli dell'importanza di ascoltare le necessità di tutti al fine di creare il più possibile un Cantone a misura di bambine e bambini.